

AZIONE SANITARIA



ORGANO DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI

Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove

MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI

N° 1 - gennaio-febbraio 2026 • ANNO XLIII

"NON SOLI, MA SOLIDALI"

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013



**Nuovo strappo
della Corte Costituzionale
sulle pensioni**

In questo numero



Corte costituzionale su pensioni,
cosa c'è di nuovo e di stantio **03**
a cura di Michele Poerio

TFR nei fondi pensione?... **07**
a cura di Marco Perelli Ercolini

Lavori in corso *dal Congresso Nazionale
del 26-29 settembre a Riccione* **09**
a cura di Salvatore de Franco

Premi di studio FEDER.S.P.eV. **13**
a cura di Antonio Di Gregorio

Come invecchiare bene **14**
a cura di Nicola Simonetti

Invecchiamento, sirtuine, farmaci senolitici,
orologi epigenetici: un recente campo di studi
ricco di promesse e di speranze **15**
a cura di Michele Rubertelli

Traumi oculari nello sport **17**
a cura di Danilo Renato Mazzacane

Il dubbio nella vita **20**
a cura di Giovanni Brigato

Parigi Sanremo Roma **21**
a cura di Maria Teresa Palla

IMPORTANTE - Polizza Assicurativa **22**

Il consiglio del Notaio **23**
a cura di Chiarastella Massari

RUBRICHE

L'arte del mal sottile **24**
a cura di Antonio Di Gregorio

Storia della medicina **25**
a cura di Antonio Di Gregorio

Lettere al Presidente **26**

Vita delle Sezioni **27**



Corte costituzionale su pensioni, cosa c'è di nuovo e di stantio

a cura di MICHELE POERIO
Presidente Nazionale FEDER.S.P.eV.
e Past President CONFEDIR



Sentenza della Consulta 167/2025: un copia-incolla degli errori, ambiguità, infondatezza, contenuti in quindici anni di precedenti sentenze in materia previdenziale.

Corte costituzionale su pensioni, cosa c'è di nuovo e di stantio

Questa sentenza ha “promosso” le misure di “raffreddamento” della rivalutazione automatica delle pensioni, di cui alla legge di bilancio 197/2022 per il 2023, perché non avrebbero leso i principi di ragionevolezza, proporzionalità, adeguatezza e non discriminazione posti a garanzia dei trattamenti pensionistici, come in particolare sanciti dagli artt. 3, 36, 38 e 53 della Costituzione.

Vediamo se i Giudici della Corte Costituzionale sono entrati nella materia e hanno ragionato secondo logica e giustizia.

Partiamo dalla ragionevolezza: nel 2022 (con svalutazione previsionale al +1,7% e definitiva al +1,9%) il criterio di indicizzazione adottato è stato quello a scaglioni (legge 234/2021, sulla falsariga della legge 388/2000), che prevedeva una specifica rivalutazione rispetto ai diversi importi di una stessa pensione, cioè +100% indice Istat per gli importi fino a 4 volte il minimo INPS; +90% per gli importi tra 4 e 5 volte il minimo e +75% per i restanti importi oltre le 5 volte il minimo anzi-

detto, criterio questo che ha garantito un recupero complessivo, rispetto all'inflazione accertata, ad esempio per le pensioni oltre 10 volte il minimo INPS, dell'80% o poco più. Nel 2023 (L. 197/2022), con svalutazione previsionale al +7,3% e definitiva al +8,1%, si è ritornati in materia di perequazione delle pensioni ai più penalizzanti e ingiusti criteri introdotti dal Governo Letta (L.147/2013, periodo 2014-2021), secondo cui la rivalutazione avviene secondo una unica percentuale, decrescente rispetto al valore complessivo dell'assegno e sull'intera misura di una singola pensione, senza alcuna fascia di rivalutazione piena e vera almeno su una quota parte dell'assegno pensionistico stesso, col risultato, ad esempio per le pensioni oltre 10 volte il minimo INPS, di un recupero del 32% rispetto all'inflazione in luogo dell'80% circa dell'anno precedente.

E allora è ragionevole che quando l'inflazione cresce la indicizzazione relativa scenda? O, al contrario, è vero che il legislatore se ne frega dell'art. 38 della Costituzione, che prescrive che le pensioni siano adeguate alle esigenze di vita dei beneficiari, ed utilizza la mancata indicizzazione delle pensioni medio-alte per riequilibrare (oltre che i redditi delle persone fisiche) anche i conti pubblici dello Stato dissestati dai bonus (tanti e spesso vergognosi), gravando su una sola cate-



goria sociale, che rappresenta il 5% dei contribuenti italiani, una tassazione aggiuntiva ed impropria, nonostante che la stessa sostenga già il 40% dell'IRPEF totale del Paese? Questo vale per la cosiddetta "equità fiscale"! Suvvia non prendiamoci "in giro"!

Inoltre l'art. 38 della Costituzione non pone né limiti di tempo, né di misura, all'adeguamento delle pensioni alle esigenze di vita dei titolari del diritto. Ma su queste questioni la Corte non vuole ragionare ed allora: via i diritti, avanti coi favori! E chi mai può sostenere la follia che il "raffreddamento" della rivalutazione delle pensioni medio-alte possa contenere l'inflazione, quando la rivalutazione interviene successivamente all'insulto inflattivo e proprio per attenuarne gli effetti sulle esigenze di vita dei pensionati? E allora la rivalutazione è causa di svalutazione o correttivo degli effetti?

E veniamo alla proporzionalità, non disgiunta dalla ragionevolezza: la Corte sostiene che il raffreddamento della rivalutazione automatica del 2023 "non è irragionevole" perché "salvaguarda integralmente le pensioni di più modesta entità" (ma il quesito posto Le non era questo!), ma

come la mettiamo allora con la proporzionalità, visto che prosegue affermando che "per un limitato periodo (in realtà "vita natural durante") riduce progressivamente la percentuale di indicizzazione di tutte le altre pensioni (superiori a 4 volte il minimo INPS) al crescere degli importi dei trattamenti, in ragione della maggiore resistenza delle pensioni più elevate rispetto agli effetti dell'inflazione"? E qui la Corte dice ambiguità e si contraddice rispetto alla sua precedente consolidata giurisprudenza. Infatti la mancata indicizzazione, anche di un solo anno, con la relativa perdita del potere d'acquisto della pensione, non è più recuperabile, dal momento che le successive rivalutazioni (anche se non più taglieggiate) verranno calcolate non sul valore originario cumulato di diritto, ma solo "sull'ultimo importo nominale già eroso dal mancato adeguamento". Per di più la mancata o ridotta indicizzazione delle pensioni in questione è stata ripetuta nel tempo (13 volte negli ultimi 17 anni, dal 2008 al 2024). Inoltre (Sentenza 70/2015) i trattamenti pensionistici previdenziali, in quanto retribuzione differita, devono essere parametrati alla "quantità e qualità del lavoro svolto durante la vita at-

tiva del lavoratore” e i principi di adeguatezza e proporzionalità devono reggere nel tempo, rendendo doverosa la costanza della loro perequazione automatica (artt. 36 e 38 Costituzione). La cattiva legislazione previdenziale evidenziata (e le mancate censure della Corte) ha prodotto questi effetti:

- a) i titolari di pensioni medio-alte, che hanno avuto di diritto liquidata una pensione di tipo retributivo, si sono trovati dopo pochi anni a godere, di fatto, di una pensione, svilita nella misura, di tipo contributivo, attraverso il subdolo meccanismo della ridotta indicizzazione, e senza modifiche ordinamentali e di calcolo della pensione acquisita, decretata, consolidata;
- b) l'intervento di de-indicizzazione è stato così grossolano e ripetuto che è stato necessario, tra l'altro, ricorrere a norme di salvaguardia che intervengono quando, calcolando la perequazione con la percentuale di propria speranza (sulla base del valore complessivo della pensione personale), il risultato ottenuto è inferiore al limite della fascia precedente, anch'esso perequato, importo che deve essere comunque assicurato per evitare che chi ha avuto retribuzioni, responsabilità, contribuzioni maggiori si trovi ad avere, poi, pensioni di valore inferiore. E che proporzionalità è quella che vede le pensioni inferiori al minimo INPS rivalutate al 120-150 % (nel 2023) rispetto all'inflazione; quelle fino a 4 volte il minimo INPS rivalutate sempre al 100%; quelle oltre 10 volte il minimo INPS rivalutate al 32% (nel 2023), quelle oltre 8 volte il minimo non rivalutate del tutto nel 2008, come è avvenuto nel 2012 e 2013 per le pensioni oltre 6 volte il minimo INPS?

Per quanto riguarda l'adeguatezza, basti questo dato: negli ultimi 17 anni (2008-2024) le pensioni medio-alte hanno perso attorno al 30% del loro

valore solo per i tagli aggiuntivi alla loro rivalutazione rispetto al taglio costante e consolidato, fin dal 2001, di cui alla legge 388/2000 (100% fino a 3 volte il minimo INPS; 90% tra 3 e 5 volte il minimo; 75% per i restanti importi oltre le 5 volte), taglio che ormai consideriamo permanente sull'altare della solidarietà.

Di fronte a questi dati, ed alla realtà che vede per l'aspettativa di vita media degli ex lavoratori oggi in quiescenza un periodo di 20-25 anni, come può sostenere la Corte che le pensioni di maggiore importo hanno un margine di maggiore resistenza di fronte all'inflazione quando:

- i loro titolari non beneficiano del taglio del cuneo fiscale e di altre agevolazioni;
- subiscono un carico fiscale ben maggiore (progressivo sul reddito);
- pagano presumibilmente maggiori bollette per luce, gas e ticket vari;
- fanno più frequentemente acquisti di beni gravati da aliquote IVA al 22%, piuttosto che al 5 o 10%;
- vedono le loro pensioni peggio indicizzate in via ordinaria, quando non pesantemente falcidiate o non rivalutate del tutto?

Sarebbe questa la “non discriminazione secondo il criterio di equità”?

Ma dove la Corte calpesta logica e buon senso e sfida il ridicolo è quando afferma (Sentenza 19/2025):

- che i diritti pensionistici, pur perequati in misura minore, sono tali “da non mutare la reale disponibilità economica e il potere d'acquisto del percettore” (questo è il criterio dell'assurdo!);
- che il “raffreddamento” della rivalutazione, con il conseguente “trascinamento” permanente e crescente del danno, “non ne muta la natura di misure di mero risparmio di spesa e non di decurtazione del patrimonio del soggetto passivo”. Evidentemente la Corte



ignora il principio giuridico consolidato in materia di danni e risarcimenti secondo cui “chi è causa della causa” (deindicizzazione) “è causa del causato” (decurtazione del patrimonio). Ma come si può pensare (lo capirebbe un bambino!) che il risparmio di spesa in un capitolo o settore della legge di bilancio non venga impegnato in un altro capitolo della stessa legge, ad esempio per i bonus acchiappa-voti?

- che la inadeguata indicizzazione delle pensioni medio-alte non lede e mortifica la dignità delle professionalità più qualificate, già salvaguardata dalla liquidazione di maggiore importo (quasi che pensioni, indicizzazioni e liquidazione fossero sinonimi, di uguale natura, origine, significato);
- che la perequazione è cosa diversa dalla pensione in godimento, essendone invece elemento essenziale, addirittura costitutivo;
- che delle perdite subite dalle pensioni di maggiore importo il legislatore potrà tener conto “nel calibrare la portata di eventuali successive misure incidenti sull’indicizzazione dei

trattamenti pensionistici”. Quanto tale previsione sia irrealistica è dimostrato dalla successiva legge di bilancio (n. 213/2023 per il 2024) dove, ferme tutte le altre percentuali, la rivalutazione delle pensioni oltre 10 volte il minimo INPS è ulteriormente scesa dal 32 al 22% dell’indice Istat!

Quanto sopra premesso e considerato, riteniamo la Sentenza in esame sconcertante nei confronti del ceto medio vero, quello che studia, lavora, paga tasse e contributi, non evade ma viene continuamente tartassato, ultimamente anche attraverso l’alleggerimento (ancora in dubbio) dell’aliquota intermedia IRPEF, subito controbilanciata dal tetto imposto alle detrazioni fiscali, pur legittime e documentate.

Riteniamo che le ragioni di una Sentenza così deludente risiedano in una serie di cause, in particolare: la Consulta è diventata da tempo un Organismo politico-partitico di tipo ancillare (come dimostrato anche dal recente triste spettacolo della nomina dei Giudici mancanti), tutti schierati da una Parte, addirittura tifosi di quella; non più un Organismo “terzo”, equidistante tra chi fa le leggi e chi le applica o le subisce; che “pende sempre” dalla parte di chi governa, di qualsiasi colore sia. E quindi non c’è più argine ad una legislazione scadente come mai, specie in materia previdenziale.

Con le Sentenze in esame la Consulta ha perso ogni credibilità, almeno agli occhi di chi conosce o pratica un po’ la materia previdenziale. Condicio sine qua non per un suo possibile riscatto sarà però una riforma ab imis di tale Istituzione, partendo dal criterio di nomina esclusivamente meritocratico dei Giudici e tramite sorteggio, senza di ché le Sentenze potranno anche essere redatte ancor prima di essere dibattute, magari con argomentazioni anche di pregio, ma con conclusioni, poi, contraddittorie, errate e avulse dal contesto, come questa.

TFR nei fondi pensione?...

a cura di **Marco Perelli Ercolini**
Vice Presidente Vicario FEDER.S.P.eV.

Quest'anno nessun taglio sulle pensioni... una misera rivalutazione dell'1,4% lascerebbe poco spazio... in compenso però introdotti altri provvedimenti nella legge di bilancio. Tolta la tesaurizzazione dei contributi il sistema della ripartizione è una fame

continua molto sensibile ai ribassi degli introiti. Continua il grido d'allarme... le pensioni saranno sempre più basse colpevolizzando il povero lavoratore: devi costruirti una pensione integrativa, ma con quali soldi? Se non la fai colpa tua se poi avrai da pensionato una misera pensione... Ricordiamo che nel sistema attuale il 33% del monte retribuzione è il costo contributivo della pensione colla spinta all'uscita il più tardi possibile dato l'allungamento delle speranze di vita.

LEGGE DI BILANCIO 2026

da Ministero dell'Economia e delle Finanze

Estesa la platea delle aziende che dovranno conferire il TFR al fondo INPS: anche i datori di lavoro che raggiungono i 50 dipendenti negli anni successivi a quello di inizio attività, ad esclusione, per gli anni 2026 e 2027, dei datori di lavoro per i quali la media annuale (del relativo anno precedente) sia inferiore a 60 lavoratori dipendenti, saranno obbligati a versare al fondo INPS le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare. Dal 2032 l'obbligo sarà esteso alle aziende da 40 dipendenti. Inoltre, dal 1° luglio 2026, scatta l'adesione automatica alla previdenza complementare per i neoassunti del settore privato, se non esprimono la propria scelta entro 60 giorni dall'assunzione.

Ma ecco una logica domanda. Quale cifra, da tener presente a valore corrente, può un lavoratore prendere sistematicamente dalla sua busta-paga per dedicarla ad una pensione integrativa? E con quali garanzie? Ed ecco la trovata: prendere il Tfr... se non ti va devi fare la riacquiescenza e se non la fai all'ingresso dell'assunzione entro 60 giorni sarai obbligato per sempre a lasciare quei soldi per il tuo futuro...ma sarà sufficiente quel 6,91% dello stipendio o ha solo il valore di aver fatto girare un

commercio parallelo? E se nel frattempo muori cosa e come vanno quei soldi? ma questa previdenza integrativa con quali garanzie a tutela? Intanto anche per industrie con meno di 50 lavoratori da quest'anno i soldi andranno all'Inps... il Tfr non sarà più accantonato in azienda rappresentando una fonte di liquidità a basso costo: si sottraggono risorse al mercato delle imprese, riversando soldoni in favore di una spesa pubblica. Ma nei riguardi del lavoratore quali eventuali vantaggi?

A scusa di pensioni sempre più basse tanto si parla di previdenza complementare, ma quale e come? E come vengono poi valorizzati questi soldi nel tempo? È prendere dei soldi, tenerli e riversarli dopo un tot di anni? E qui mi viene in mente quando nel 1935 quando sono nato i nonni misero 100 lire in buoni postali fruttiferi (una bella somma per quei tempi!) per quando avrai 20 anni...ebbene nel 1955 andai alla posta per la riscossione: 400 lire, ma che valore avevano quelle 400 lire nel 1955? Avevo allora preferito tenere quel pezzo di carta a memoria e giusto segno di quel gesto dei nonni e monito alla prudenza.

Ricordiamo anche che le pensioni sono un giusto segno di turnover nel mondo del lavoro che piuttosto andrebbe valutato e proiettato nel giusto futuro...e se tanto si recrimina il pensionamento precoce o dei brevi periodi lavorativi ricordiamoci quando vennero introdotti sistemi pensionistici a

14 anni, 6 mesi e 1 giorno oppure poi 19 anni 6 mesi e 1 giorno per dare possibilità di lavorare a molti aumentando il numero delle lavoratrici e dei lavoratori e così anche tanti altri provvedimenti del tempo etichettandoli ora come errori e allora perché fatti? ebbene fatti perché c'era allora un grosso problema nel mondo del lavoro... Allora molta prudenza e si dica chiaramente quanto costa all'interessato una previdenza integrativa e quanto sarà in fatto di soldi il gruzzolo pensionistico...niente solo parole, ma numeri chiari sulla carta e si valuti bene il da farsi, tenendo presente che versati soldi a valore corrente, quanto viene poi assicurato nel post lavorativo a distanza di anni...e attenzione non parole, ma numeri, numeri concatenati con l'eventuale svalutazione monetaria del potere d'acquisto intercorso.

Dunque prima di partire molta prudenza e oculatezza...



Lavori in corso

DAL CONGRESSO NAZIONALE DEL 26-29 SETTEMBRE A RICCIONE

Nel 2026 Azione Sanitaria vuole attivare le pagine dei “Lavori in corso” per condividerli con tutti i lettori del notiziario FEDER.S.P.eV.

Partiamo dalla mozione finale del Congresso Nazionale in cui si leggono gli impegni futuri della FEDER.S.P.eV. Nazionale:

- Approva la relazione del Presidente, ritenendola completa ed esaustiva, soprattutto perché incentrata sulla “agenda socio-sanitaria urgente per il Paese”;
- Impegna la Presidenza nazionale FEDER.S.P.eV. e tutto il Comitato Direttivo nazionale a:
 - a) **proseguire** nell’azione pluridecennale volta alla tutela degli ISCRITTI non solo sul piano previdenziale ma anche sui cronici problemi politico-sanitari relativi al sistema pensionistico e al welfare di medici, veterinari e farmacisti;
 - b) **proseguire** nel lavoro sintonico assieme alle componenti pensionistiche “autonome”, al fine di ottenere una maggior visibilità e una migliore incisività nell’azione di tutela;
 - c) **proseguire** nell’azione di FORMAZIONE in materia di INFORMATICA, per consentire ai soci un’autonomia operativa che permetta loro un più facile accesso agli strumenti sanitari informatizzati (SPID, CUP, ecc.) e apposito settore nel sito FEDER.S.P.eV.;
 - d) **organizzare** nel 2026 convegni INTERREGIONALI sui TEMI di ATTUALITÀ PENSIONISTICA;
 - e) realizzare, con l’aiuto delle Presidenze regionali, un’**INCHIESTA WEB** relativa alle PRINCIPALI CRITICITÀ del WELFARE ATTUALE, al fine di identificare gli ELEMENTI indispensabili per una migliore operatività della Federazione;
 - f) proseguire nella lunga battaglia per ottenere la **separazione (nei bilanci INPS) tra assistenza e previdenza** e per la **piena copertura della LTC ENPAM** per tutti i medici italiani;
 - g) **potenziare le relazioni con FNOMCeO, ENPAM, INPS, CNEL e con il CdM**, in tema di coperture assicurative, polizza malattia ed ECM dei nostri associati;
 - g) **sollecitare gli ORDINI PROVINCIALI dei MEDICI-VETERINARI-FARMACISTI** (che non l’avessero ancora fatto) a ridurre per i pensionati il costo di iscrizione agli ORDINI e per ricevere l’elenco dei pensionati relativi agli anni 1948/1952.

I lavori avviati

OTTOBRE - NOVEMBRE 2025

Incontri preparatori per la sottoscrizione della convenzione per la riscossione quote associative con delega a ENPAM dal 2026.

Aggiornamento delle rubriche dei Presidenti e Comitati Diretti Provinciali e Regionali attivi.

Valutazione delle Sezioni Provinciali con iscritti senza alcun organo direttivo o commissario.

Aggiornamento dell’indirizzario di posta elettronica dei Soci per poter procedere anche a inchieste e/o questionari per la rilevazione dei bisogni delle/dei Socie/i.

Redazione 4° numero 2025 di Azione Sanitaria dedicato al 59° Congresso Nazionale FEDER.S.P.eV. di Riccione.

DICEMBRE 2025

4 Dicembre - Comitato Direttivo Nazionale FEDER.S.P.eV.



È stata presentata la versione definitiva della Convenzione con la Fondazione ENPAM per la riscossione delle quote associative. La convenzione è stata firmata l'11 dicembre 2025 dal Presidente Michele Poerio e Alberto Olivetti per ENPAM.

La convenzione ha richiesto la riformulazione della modulistica per l'iscrizione a FEDER.S.P.eV. e della delega alla riscossione da parte di ENPAM, oggi tutte effettuabili on-line, come riportato sul sito <https://www.federspev.it/>, a Iscrizioni e link ENPAM.

Le nuove procedure che sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2026 hanno portato a rivedere il sistema di archiviazione dei dati degli iscritti, i cui atti olografi sono tutti depositati presso la Segreteria Nazionale.

18-19 Dicembre - CONGRESSO ELETTIVO CONFEDIR a Roma presso Centro Congressi CAVOUR - Via Cavour 50/A

La CONFEDIR è composta dalle organizzazioni sindacali rappresentative dei dirigenti, quadri ed alte professionalità del settore privato e pubblico.

La CONFEDIR ha la sede legale in Via Ezio 24 a Roma.

Sono stati eletti alla Segreteria Nazionale CONFEDIR 2026-2029: Mario SETTE Segretario Generale, Cinzia MORGIA Presidente, Maria Assunta MIELE Segretario Generale Vicario, Vittorio Elio Manduca Segretario Nazionale Organizzativo, il Collegio dei Probiviri e il Collegio dei Sindaci. Michele Poerio, in qualità di Past President CONFEDIR, ha commentato "Sono lieto di poter dire che gli eletti della nuova Governance di CONFEDIR sono in linea con una prosecuzione delle attività svolte e che i profili di alto livello confermano il nostro impegno costante al fianco dei nostri iscritti".



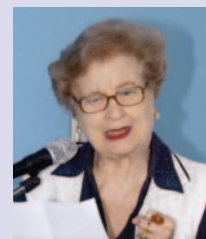
GENNAIO 2026

- Dalla legge Finanziaria 2026 (L.199 del 30 dicembre 2025):
 - è stato stabilito l'indice di rivalutazione provvisoria dello +1,4% per le pensioni 2026, a valere dal 1° gennaio 2026, salvo conguaglio (positivo, verosimilmente) da stabilire a fine anno 2026;
 - è confermato al +0,8% l'indice di adeguamento all'inflazione applicato nel 2025 (sulla base dell'inflazione certificata dall'Istat nel 2024), quindi non saranno dovuti conguagli sugli importi già incassati dai pensionati nel corso del 2025. La perequazione delle pensioni è effettuata per fasce, per cui il valore dell'incremento 1,4% previsto è rideterminato per le pensioni superiori a 5 volte il minimo INPS al 75%, pari a 1.05 dell'importo.
- Aggiornamento della modulistica sulla Privacy (GDPR EU 679/2026) per la gestione documentale dei dati personali dei Soci da parte di FEDER.S.P.eV. Nazionale (titolare e responsabili) e delle Sezioni provinciali (Incaricati), dei Consulenti e fornitori FEDER.S.P.eV..
- Ricerca di una compagnia assicuratrice disponibile a sottoscrivere polizza assicurativa cumulativa per copertura della responsabilità Civile CT per le attività professionali considerate "marginali", come quelle svolte dai medici impegnati nel volontariato, in prestazioni occasionali e consulenze culturali. È in corso l'invio delle specifiche della polizza agli iscritti per la manifestazione di interesse all'adesione.
- Sono stati attivati i Gruppi di lavoro per i lavori preparatori del Comitato Direttivo e Consiglio Nazionale del 18 e 19 marzo 2026 a Roma.



1) Il Gruppo di Lavoro per la revisione dello STATUTO e REGOLAMENTO FEDER.S.P.eV. coordinato da Sergio Abbati che ha iniziato i lavori il 15 gennaio.

2) Il Gruppo di Lavoro "Amicizie FEDER.S.P.eV. "coordinato da Letizia Molino che ha avviato i lavori il 22 gennaio, raccogliendo proposte di sviluppo delle relazioni interne ed esterne a FEDER.S.P.eV., che si dovrà dotare di strumenti e metodi di visibilità ulteriori rispetto al sito web, ad Azione Sanitaria, con un piano di comunicazione coordinato.



3) Il Gruppo di lavoro "Premi di Studio FEDER.S.P.eV.", che ha iniziato i lavori il 29 gennaio per la messa a punto del Regolamento e Bando dei Premi di Studio FEDER.S.P.eV. 2026 rivolti a giovani laureati Medici e Odontoiatri, Farmacisti e Medici Veterinari.

FACILITAZIONE DIGITALE 2026

Addio dal 3 agosto 2026 alla carta di identità cartacea in tutta Italia

È sostituita dalla Carta d'Identità Elettronica, C.I.E.

Il Ministero dell'Interno, tramite la Circolare n. 76/2025, ha stabilito che dal 3 agosto 2026 tutte le carte d'identità cartacee cesseranno di essere valide, anche se riportano una scadenza successiva, per adeguarsi al Regolamento UE 2019/1157; i cittadini devono pertanto richiedere la Carta d'Identità Elettronica (CIE) presso il proprio Comune.

Per effetto del regolamento europeo sulla sicurezza dei documenti:

- tutte le carte d'identità cartacee non saranno più valide dal 3 agosto 2026, indipendentemente dalla scadenza riportata sulla cartacea;
- questo vale ovunque: sia per viaggiare in Europa, sia per identificarsi in Italia;
- non conta la data stampata sopra: anche se c'è scritto che scade nel 2028, il 3 agosto 2026 diventa comunque l'ultimo giorno di vita del documento;
- dopo quella data i Comuni non potranno più emettere nuove carte d'identità cartacee, neanche nei casi speciali;
- resterà solo la Carta d'Identità Elettronica (CIE), rilasciata insieme al PUK ed al PIN (numeri di 8 cifre, 4 rilasciate dal Comune e **4 dal Ministero dell'Interno al momento del recapito della carta**).

IMPORTANTE: quando si riceve dal Ministero dell'Interno la CIE, sono associati i 4 numeri che completano PUK e PIN da aggiungere ai primi 4 rilasciati dall'Anagrafe.

È importante ricordare/ conservare i 4 numeri inviati dal M.I. perché vengono richiesti ad ogni accesso, solo i 4 ultimi numeri che completano il PIN.

Per chi non ricorda o non ritrova il PIN, per recuperarlo bisogna recarsi con la CIE all'Ufficio Anagrafe del proprio Comune.

Altre funzioni della CIE:

- La CIE si usa anche per entrare nel Fascicolo Sanitario Elettronico, nel sito INPS, dell'Agenzia dell'Entrate, Area Riservata ENPAM, nel portale dell'Ordine professionale.
- La validità della CIE dipende dall'età al momento del rilascio: Da 18 anni in su, durata 10 anni, oltre i 70 anni non scade più, quindi ad vitam!!!
- Da 3 a 18 anni (non compiuti) durata 5 anni.
- Da 0 a 3 anni, durata 3 anni.
- LA SCADENZA viene quasi sempre fissata alla data del compleanno.

N.B. La CIE si può usare scaricando l'app da cellulare o dal PC, in quest'ultimo caso bisogna acquistare il lettore di CIE, dal costo di pochi euro, e collegarlo al PC come una normale chiavetta USB.

Salvatore De Franco - fonte NEO-BREVIA n. 04 - 2026

Premi di studio FEDER.S.P.eV.

a cura di **Antonio Di Gregorio**

La FEDER.S.P.eV. istituisce per l'anno 2026 Tre Premi di Studio per la migliore tesi di laurea, destinati a medici, farmacisti e veterinari. Si tratta senza dubbio di un'iniziativa molto importante e significativa sotto vari aspetti. In un'epoca caratterizzata da grande tecnologia e complessità, con patologie che necessitano di approccio interdisciplinare, sostenere il merito e incentivare l'innovazione è oltremodo indispensabile.

Parliamo di un vero e proprio investimento sul futuro della salute pubblica. Il Premio di studio comporta un riconoscimento pubblico del merito che motiva il singolo e crea modelli positivi.

Un Premio di studio inoltre può contribuire economicamente all'accesso alle carriere, favorendo quelli più svantaggiati ed in parte anche riducendo la fuga dei cervelli. Esso diventa un simbolo di fiducia collettiva nella scienza e nella for-

mazione dei futuri professionisti. Non si tratta quindi di un semplice atto di generosità o di un riconoscimento simbolico, ma di un intervento strutturale che incide sulla qualità della formazione. Sarà compito di un'apposita commissione assegnare i premi ai candidati che abbiano dimostrato eccellenza nel percorso accademico, con un rilevante contributo allo sviluppo della ricerca clinica e scientifica.

Molti premi di studio con la loro istituzione possono onorare figure di riferimento, ricordando professionisti, ricercatori o benefattori che hanno lasciato un segno nella comunità.

In questo modo il premio assume anche un valore culturale e commemorativo, trasmettendo alle nuove generazioni l'eredità etica e professionale di coloro che hanno dedicato la propria vita agli interessi della comunità.

I dettagli del bando di istituzione dei premi potranno essere acquisiti dopo l'approvazione del Consiglio Nazionale del 19 Marzo 2026, visitando il sito della FEDER.S.P.eV..



Come invecchiare bene

a cura di Nicola Simonetti

“Come invecchiare bene”? è questa la domanda più “cliccata” sui social e dintorni. Le risposte che vi si agguingono – tante – sono molteplici, variegata, piene di fake news, di proposte al limite della truffa o del danno alla persona ed all’economia e di tant’altro di non commendevole. Rari e pochi i consigli utili.

Il prof. Francesco Paolo Schena, professore emerito di nefrologia, dialisi e trapianto dell’università di Bari e preside della Fondazione Schena, centro europeo per lo studio delle malattie renali da lui fondata nel 2012, ha dato risposte autorevoli, complete, pratiche, esaurienti compilandole in un agile volume, con prima di copertina impreziosita da canne d’organo policrome proposte dal fratello dell’A., Pio (“Come invecchiare in buona salute” Etabeta ed. pag. 180, euro 12: il ricavato alla Fondazione Schena). Ispiratrice la nonna vissuta fino a 104 anni.

Irrealizzabile, fino ad oggi, l’immortalità, ma una lunga vita in buona salute è possibile costruirselo giorno dopo giorno, schivando obesità, situazioni come diabete, danni renali, ipertensione arteriosa, cardio-vasculopatie e loro complicanze, ribadendo l’attenzione alla persona.

I suggerimenti del prof. Schena partono dal proporre “alimentazione sana e corretta” iniziando

dalla dieta mediterranea (più ricca di proteine vegetali, ben equilibrata per qualunque attività lavorativa. Se ben rapportata, in calorie, al peso corporeo ideale, permette la riduzione del sovrappeso) di cui espone i tre appuntamenti principali della giornata (colazione, pranzo, cena) suggerendo il miglior modo dell’approcciarsi e alimenti e bevande proponibili.

Ma non solo, i suggerimenti si estendono alle preferenze, ai rapporti con età, sesso, peso, al come cuocere, preparare i cibi, lavarsi le mani, risolvere problemi di coppia e di figli. Ma – constatata l’A. – questa ottima dieta è osservata adeguatamente dal 10% degli italiani mentre il 23% la ignora. Schena non ignora però altre diete (da vegetariana, vegana, ecc. sino ai cibi ultraprocesati, al futuro già proposto, attuato, minacciato: insetti, ecc.) che esamina e giudica seguendo i passi nell’intestino, si interroga e risponde a problemi come il dimagrire, ingrassare, affrontare la degenerazione grassa epatica e ben altro.

Più volte sono consigliati e monitorati attività fisica quotidiana (quali e come), comportamenti salutari (considerati anche ambiente, educazione, lavoro, sesso, tatuaggi) per passare alla cura della senescenza, ai risvolti assistenziali, ai controlli per sfociare nell’auspicare un invecchiamento attivo, responsabile, partecipato.

Un “breviario” alla portata di tutti, invecchiati e in cammino per un futuro migliore.

Invecchiamento, sirtuine, farmaci senolitici, orologi epigenetici: un recente campo di studi ricco di promesse e di speranze

a cura di Michele Rubertelli

L'immagine della vecchietta, nel trascorrere dei secoli, ha risentito dell'avvicinarsi storico di paradigmi diversi, che rispecchiavano una complessità tutt'altro che risolta, portando ad una sua rappresentazione polarizzata: esperienza e rispettabilità da un lato, fragilità e sofferenza dell'altro.

«Senectus ipse morbus», così Terenzio faceva definire la vecchiaia da uno dei suoi personaggi in una commedia nel 161 a.C. Nell'antichità, ma fin quasi ai giorni nostri, infatti, la vecchia veniva equiparata alla senilità, che ne è la fase involutiva, e quindi alle malattie, alle sofferenze ed al decadimento fisico e mentale che la caratterizzano. Non mancavano però, neanche in quei tempi antichi, le voci discordanti, che, pur riconoscendo le limitazioni fisiche della vecchiaia, ne mettevano in risalto anche gli aspetti positivi. La concezione di un invecchiamento attivo ha antiche e solide basi culturali. La riflessione politica di Platone identificava i reggenti migliori con i filosofi anziani ultra cinquantenni, negando ogni valore al decadimento fisico, poiché l'essenza e la verità dell'uomo risiedono unicamente nell'anima e nella virtù. Nel dialogo "Menone" inoltre asseriva che l'anziano, ricco di memorie, è depositario di sapere, esperienza e conoscenza. Questo concetto fu messo in pratica a Sparta con il modello di gerontocrazia degli ultrasessantenni. Anche Cicerone effettuava una operazione di riabilitazione della vecchiaia, riconoscendo solo agli anziani le qualità fondamentali per guidare la società, come la saggezza, l'autorità, il

prestigio, l'esperienza e la competenza, e nel "De senectute" smonta le ragioni per le quali la vecchiaia appare triste e infelice, insistendo sull'importanza della prevenzione e dello stile di vita per una vecchiaia serena, attiva e in buona salute. Già quindi nel mondo antico la vecchiaia non viene considerata solo un dato biologico, ma ne veniva sottolineato anche l'aspetto psicologico e culturale, anticipando i concetti che saranno alla base della moderna concezione.

Detto questo, non si può negare che oggi, grazie al miglioramento delle condizioni di vita, la situazione sia profondamente cambiata: si invecchia più tardi e si è verificata una progressiva transizione dal concetto di vecchiaia intesa come «vetusta», cioè legato agli anni, agli aspetti più di decadimento psico-fisico, fino al moderno concetto di «invecchiamento attivo» (active aging), che vede cambiata la rappresentazione della vecchiaia, evidenziandone la prestanza fisica, la vivacità mentale e la frequenza nonché la durata della longevità.

Ma se la vecchiaia, nella sua evoluzione nel tempo, è stata vista come una fase della vita ricca di risvolti sociali, filosofici e letterari, analoga se non maggiore attenzione è stata dedicata in tempi più recenti allo studio e alla comprensione del processo biologico che la determina, cioè l'invecchiamento. Ci si è chiesti perciò che cosa è l'invecchiamento, quali sono le cause e i meccanismi che ne influenzano lo sviluppo, quali le strategie per ritardarlo.

L'invecchiamento, che riguarda tutti gli esseri viventi, è l'insieme dei cambiamenti fisici e biologici che avvengono con il passare del tempo e che si riflettono su tutto l'organismo. È caratterizzato da

una progressiva perdita delle capacità funzionali e da una crescente comorbidità proporzionale all'avanzamento dell'età. Include vari aspetti, come l'usura dei tessuti, il deterioramento delle funzioni corporee e l'accumulo di modifiche genetiche e cellulari e può essere influenzato da fattori genetici, ambientali e dallo stile di vita.

Alla sua base vi è la senescenza cellulare, in seguito alla quale le cellule smettono di dividersi, ma non muoiono, accumulandosi e producendo sostanze infiammatorie dannose per i tessuti. Le cause sono molteplici: stress ossidativi, con produzione di radicali liberi instabili, danneggiamento del DNA, accorciamento dei telomeri, cioè dei cappucci che proteggono le estremità dei cromosomi, difettoso ripiegamento delle proteine, cambiamento e impoverimento del microbiota intestinale. Particolare rilievo hanno assunto recentemente gli studi sulle sirtuine. Queste sono una famiglia di proteine che svolgono un ruolo cruciale nel nostro organismo, principalmente nella regolazione di numerosi processi biologici legati all'invecchiamento, al metabolismo e alla risposta allo stress. Agiscono come dei veri e propri «regolatori» all'interno delle nostre cellule.

L'attività delle sirtuine diminuisce con l'avanzare dell'età. Questa riduzione è associata a un aumento dei danni cellulari, dell'infiammazione e del rischio di sviluppare malattie legate all'età. Per questo motivo le sirtuine sono spesso chiamate «proteine della longevità». La loro funzione può essere stimolata dall'attività fisica, dalla restrizione calorica e da una dieta prevalentemente vegetariana.

Sono attualmente in fase di studio alcune sostanze che rappresentano un approccio innovativo nella ricerca sull'invecchiamento. Sono i farmaci senolitici (Dasatinib, Quercetina, Navitoclax, Metformina e altri). Agiscono favorendo l'eliminazione delle cellule senescenti, neutralizzandone così gli effetti negativi e ritardando il processo di invecchiamento. Pur essendo la strada ancora lunga, questi farmaci offrono la speranza di poter sviluppare nuove terapie per prevenire e trattare molte malattie legate all'età, migliorando così la qualità della vita delle persone anziane.

La chiave di volta dell'invecchiamento è nell'epigenetica. Sono i fattori ambientali (stile di vita, alimentazione, inquinamento, stress, qualità del sonno, ecc.) ad influire sull'invecchiamento e sulla longevità mediante meccanismi epigenetici. Questi operano sul funzionamento dei geni, che vengono accesi o spenti, o modulati nella loro espressione senza che ne venga modificato il DNA. Minore importanza sembra avere la combinazione di particolari assetti genotipici, anche se in molti casi di longevità è riscontrabile una certa familiarità. Negli ultimi decenni la differenza tra età anagrafica ed età biologica tende sempre più ad allargarsi, nel senso che si invecchia sempre meno rispetto agli anni che passano. Basta guardare l'autoritratto di Leonardo da Vinci sessantenne, confrontandolo con un normale sessantenne di oggi. Da questa constatazione e dalla dimostrazione che il fenomeno è riconducibile in gran parte a meccanismi epigenetici misurabili, è scaturita l'idea degli «orologi epigenetici», cioè biomarcatori statistici che utilizzano pattern epigenetici, parametri ambientali ed appositi algoritmi per stimare l'età biologica, confrontandola con quella anagrafica. I più noti sono l'orologio di Horvath, l'Hannum e il PhenoAge. Il loro uso è ancora sperimentale, ma molto promettente perché consente di prevedere con buona attendibilità le future comorbidità e perfino la durata della vita. Le ricerche in corso concordano sul fatto che lo stile di vita, l'alimentazione, l'ambiente circostante influiscono profondamente sull'orologio epigenetico e quindi sull'invecchiamento. Concludendo, siamo in un periodo in cui l'invecchiamento non è più un traguardo per pochi fortunati, come era in passato, ma una realtà sociale, tuttavia gravata ancora da pesanti patologie metaboliche, degenerative e oncologiche. Oggi la priorità non è più quella di «aggiungere anni alla vita», ma quella di «aggiungere vita (in salute) agli anni». Bisogna allora alzare l'asticella e puntare verso una longevità sempre più in salute, all'insegna di una prevenzione precoce e di una «active aging», cioè una vecchiaia attiva, vivace intellettualmente e sempre meno gravata dagli acciacchi che l'hanno caratterizzata nell'immaginario collettivo e nella rappresentazione artistica e letteraria.

Traumi oculari nello sport

a cura di Danilo Renato Mazzacane

«**M**ens sana in corpore sano» scrisse Giovenale in una sua satira circa 2000 anni fa. La salute mentale e l'efficienza fisica si completano e si rafforzano a vicenda. L'attività aerobica favorisce in generale un miglioramento della salute e protegge la funzionalità oculare.

Lo sport sinora ha manifestato la propria influenza in campo sanitario più nel contesto dei benefici conseguenti ad una pratica di una attività che agisce favorevolmente sugli stili di vita per la prevenzione di numerose patologie sistemiche piuttosto che non ai rischi ad essa conseguenti. La ricerca epidemiologica sulle lesioni conseguenti ad attività sportive cresce molto lentamente, sia per la difficoltà di acquisire dati sanitari specifici, sia per la presenza di ostacoli nel quantificare con precisione l'effettiva esposizione al rischio dei soggetti impegnati nelle varie attività sportive.

In Italia non abbiamo ancora una adeguata conoscenza in ambito epidemiologico della entità e della varietà traumi sportivi.

La conoscenza di validi dati potrebbe aiutare a permettere di identificare la causa della lesione osservata, realizzare una accurata descrizione della realtà clinica, valutare le misure di prevenzione e la loro efficacia, quantificare i vari rischi, definire un quadro completo delle tendenze delle lesioni per tipologia di attività sportiva.

I traumi oculari sportivi sono relativamente comuni. In Italia ogni anno si registrano circa 40 mila traumi oculari, il 30% sono correlati alla pra-

tica sportiva ed il 40% di questi comporta una significativa perdita della acuità visiva.

Tre traumi oculari su quattro interessano giovani di sesso maschile.

In 9 casi su 10 i danni permanenti potrebbero essere prevenibili.

I bambini durante il gioco sono particolarmente vulnerabili.

Non tutte le discipline sportive hanno lo stesso grado di pericolosità per gli occhi. Le più pericolose sono quelle che prevedono un contatto tra gli atleti, sia di squadra (calcio, basket, rugby, hockey) che individuali (pugilato, arti marziali) e quelli che prevedono l'utilizzo di attrezzi di gioco (mazze, palle) che per forma, dimensioni, compattezza e velocità possono ledere l'apparato visivo.

I medici sportivi dividono gli sport in 3 gruppi:

- Sport a rischio elevato: pugilato, arti marziali;
- Sport a rischio medio: tennis, baseball, hockey, calcio, rugby;
- Sport a rischio modesto: nuoto, ciclismo, ginnastica, pattinaggio, equitazione.

Oltre agli sport oggettivamente più traumatici, ci sono altre attività che anche se apparentemente più innocue, comportano repentine accelerazioni o decelerazioni (tuffi, paracadutismo, jumping) causando importanti lesioni oculari (vitreo, retina). Altresì alcuni sport definiti «tranquilli» come il golf o la pesca possono essere incredibilmente causa di fratture oculari (mazza) o di lesioni della superficie oculare (amo da pesca).

Il padel (Fig. 1), di derivazione tennistica, risulta avere una crescente diffusione in Italia, analogamente allo squash e risulta essere causa con significativa frequenza di lesioni oculari. Diversi oculisti europei hanno lanciato un allarme, segnalando che questo rischio è spesso sottovalutato e ha consigliato di indossare sempre occhiali protettivi durante le partite. Infatti, la palla ha un peso di circa 50 grammi e una dimensione corrispondente proprio all'apertura della cavità ocu-



Fig. 1 - Padel

lare. La sua velocità è molto alta e può arrivare fino a 130 chilometri orari. Anche le proprietà di rimbalzo della palla, che rendono abbastanza difficili le valutazioni della sua traiettoria, aumentano il rischio che gli occhi possano essere colpiti e danneggiati. La maggior parte delle lesioni oculari che si verificano nel padel sono relativamente lievi, come piccole emorragie all'interno dell'occhio che non richiedono un intervento chirurgico. Tuttavia, ci sono state anche segnalazioni occasionali di casi gravi in cui i giocatori di padel sono andati incontro a menomazioni visive durature ed esiste persino un rischio, sia pur ridotto, di cecità.

L'occhio è una struttura molto protetta: l'orbita è particolarmente resistente ed i riflessi protettivi sono estremamente efficaci.

Ne deriva una buona resistenza ai traumi. Tuttavia se questi sono significativamente violenti, si possono avere severe lesioni con diverse sintomatologie:

- **SINTOMI ACUTI:** dolore, fotofobia, lacrimazione, deficit visivo
- **SINTOMI CON ANDAMENTO INTERMITTENTE O SCARSAMENTE DISTINGUIBILI DALLE PATOLOGIE NON TRAUMATICHE:** l'eventuale deficit visivo è modesto
- **ASINTOMATICHE:** sono molto gravi e possono comportare la perdita visiva parziale o totale. In questi casi il sintomo è assente e quando si manifesta successivamente, può non essere associato al trauma.

I traumi oculari possono essere di tipo:

A) Contusivo: sono i più diffusi e possono portare a una rapida compressione e dilatazione, con trasmissione della forza alle strutture interne. I traumi di tipo contusivo possono determinare una rapida compressione A-P e dilatazione nella metà del globo oculare con trasmissione della forza alle strutture oculari interne con alta incidenza di danni oculari occulti.

Impatti violenti esercitano una forza sul pavimento orbitario, che risulta in fratture delle ossa sottili, fratture blow-out, ossia che interessano solo l'orbita, contusioni orbitali e palpebrali (Fig. 2), danno irideo, rottura del globo, iriditi traumatiche, emorragie sottocongiuntivali, ipoema traumatico (emorragia della camera anteriore), emorragie retiniche, rotture coroideali, rotture retiniche e distacco di retina. Il distacco di retina è una delle più gravi complicanze oculari in soggetti che praticano lo sport ed è una evenienza che si realizza secondariamente ad un trauma oculare di tipo contusivo.

Gli effetti sul globo oculare dipendono essenzialmente dalla forza, direzione e sede dell'impatto con danni che interessano di solito le strutture oculari del segmento anteriore (cornea e congiuntiva) ma che in alcuni casi si ripercuotono sulle strutture oculari posteriori (tramite meccanismi di colpo e contraccolpo).



Fig. 2 - Contusione orbito-palpebrale

B) Penetrante: più rari e possono avvenire a causa di proiettili o dalla rottura di occhiali da sole o di ami da pesca (Fig. 3): vanno dalla lieve abrasione alle lacerazioni serie.



Fig. 3 - Lesione da amo

C) Da radiazioni: avvengono dopo esposizione alla luce UV durante sport come sci, sci d'acqua e altri sport acquatici.

D) Da barotraumi: si hanno in particolare negli sport subacquei e sono dovuti a un'errata aderenza della maschera o a una scarsa tecnica sportiva.

I soggetti più a rischio dovrebbero astenersi da sport che possono causare traumi alla testa.

In particolare chi possiede una miopia elevata (allungamento della forma del bulbo oculare con il rischio di distacco di retina) dovrebbe praticare sport «più tranquilli».

La stessa indicazione vale per chi ha un cheratocono o chi è reduce da un intervento di chirurgia refrattiva laser (la riduzione dello spessore corneale comporta maggiore fragilità).

Anche chi è affetto da glaucoma deve evitare sforzi isometrici massimali (sollevamento pesi, yoga) in quanto si può verificare un aumento consistente della pressione oculare.

Paradossalmente anche l'utilizzo di occhiali da piscina, in occhi predisposti, può causare un aumento transitorio della pressione oculare con una crisi di glaucoma acuto.

Le azioni di prevenzione:

- la buona educazione: sensibilizzare atleti, genitori ed allenatori sui rischi e sulle misure preventive da utilizzare;
- la protezione oculare: adeguata ed obbligatoria in alcune discipline mediante occhiali protettivi specifici in policarbonato (8 volte più resistenti di quelli comuni, che oltretutto spaccandosi possono aumentare il pericolo di lesioni) e con protezione UV (Fig. 4). Per esempio vi sono lenti di sicurezza avvolgenti in materiale antiurto, occhiali specifici per alcune attività sportive (tennis), lenti a contatto specifiche (ad alta definizione ed aumento della qualità in condizioni di luce scasa) per attività sportive;



Fig. 4 - Occhiali protettivi

- la consulenza medica oculistica: rivolgersi ad un oculista prima di intraprendere una attività sportiva (specialmente se si ha conoscenza di avere una qualsiasi problema visivo) e con urgenza in caso di trauma oculare. Utile una visita oculistica completa annuale per assicurarsi che la capacità visiva non sia un fattore limitante nel corso della disciplina sportiva;
- la consulenza ottica: per valutare il migliore ausilio a disposizione da utilizzare.

Pertanto una corretta informazione, l'uso di protezioni adeguate e la tempestiva consultazione medica possono fare la differenza nella prevenzione e nel trattamento delle lesioni oculari.

Il dubbio nella vita

a cura di Giovanni Brigato

In ogni uomo, mentalmente sano, il pensiero si fa ragione perché il neocortex della corteccia cerebrale gli permette di avere la coscienza di vivere, di comprendere che nella vita c'è un finalismo, di capire che ognuno di noi cerca una realizzazione, di scegliere un comportamento etico o meno che sia, che tutto deve finire e che esiste un limite specie-specifico, anche per il nostro esistere. Quindi un individuo che vive in un contesto sociale nel quale concorre a farlo valere. Tutte queste doti mentali esigono risposte alle tre domande fondamentali che derivano dalla sua razionalità e dalla sua spinta intellettuale cognitiva, a parte un modesto numero di persone che vive nella indifferenza della apatia verso tutti e verso il mondo in cui esistono. Tutti gli altri possono essere collocati in tre categorie. La prima comprende coloro che vivono la propria esistenza senza porsi problemi, nella ricerca della tranquillità psicologica. La seconda è rappresentata da quelli che, come i sacerdoti, si pongono domande ma, grazie alla loro impostazione mentale e alla preparazione teologica, sanno darsi risposte esaustive. La terza, la più numerosa, annovera tutti coloro che, come me, si pongono domande e cercano risposte, ma lasciano un largo margine al dubbio. Sono esseri razionali e non accettano che il loro credo offenda la loro ragione; uomini pensanti che cercano di costruire un finalismo consono alle loro idee. Vogliono vivere nella convinzione opposta a chi colloca fede e ragione in due pianeti diversi perché, se strappi dai cieli l'eccedenza dell'infinito, cosa rimane all'uomo? La strada aperta alla

disperazione che, anche in senso etimologico, vale come dis (negativo) e spes (speranza). L'uomo si affaccia allora, nel buio della notte e pensa alla sofferenza della morte. Quindi diventa impegnativo lasciare spazio alla fede, intesa però non soltanto nel senso religioso, ma come fiducia nell'essenza della vita, perché ci chiediamo: alle mie spalle c'è casualità oppure progetto. Ecco i due diversi pianeti; ecco il problema che pone all'uomo pensante il vero dilemma (due lemmi) cioè quello che chiede due domande, dove la scelta dell'una esclude l'altra. In ogni caso la vita affidata alla casualità, nel corso dei millenni, porta al caos e, con esso, al regresso fino alla distruzione. Sfugge al caso, ad esempio, la progettualità finalistica di due microscopiche cellule che, unendosi, generano l'uomo: un organismo perfetto nella sua morfologia e, specialmente, nella sua funzionalità neuromuscolare. Sfugge al caso la capacità di un piccolo seme capace di creare un albero maestoso, passando per tutte le sue fasi generazionali che seguono un percorso stabilito. L'elenco di tali esempi sarebbe assai lungo e impraticabile in questa sede. Ma è su questa natura dove noi viviamo che gli studiosi di ogni tempo svolgono le loro ricerche scientifiche. In tutto questo noi proponiamo il progetto; un progetto strutturato e orientato verso la stabilità della vita nel nostro pianeta. È il frutto della razionalità e del finalismo atto alla protezione di ogni essere vivente e dell'ambiente in cui vive. Senza ovviamente ricercare lo scontro che, attraverso i secoli, confligge con ideologie, confessioni e politiche sociali, sperando che nel cosmo, i dubbi aiutino a far crescere una umanità atta a scoprire nuovi encomiabili confini. Sono sempre pregnanti le famose domande dell'uomo ragionante: cosa c'è prima, cosa c'è dopo, cosa c'è al di là. È questo il momento dove il dubbio confligge con la razionalità e la fede.

Parigi Sanremo Roma

a cura di Maria Teresa Palla

Quante soddisfazioni mi ha regalato questo ultimo mese nonostante uno stato di salute ancora molto compromesso dal rovinoso incidente occorsomi il 15 settembre! Però la passione riesce a sollevare l'animo a implementare i sogni. Il mese di novembre è iniziato con la Mostra «Artisti» Annuario Internazionale di Arte Contemporanea che si è svolta alla Galleria Thuillier dal 1 al 5 novembre, a cui non sono stata in grado di partecipare fisicamente, ma che ha visto l'esposizione della mia opera «Gea e la catena infinita». Una soddisfazione ancora maggiore mi è arrivata inaspettatamente, una vera sorpresa,



dal fatto che nella vetrina della Galleria Thuillier è stata messa in video esposizione per diverso tempo, la mia opera «Una inutile passione», fatto notato con piacere e con orgoglio da Piacentini in vacanza, che hanno voluto, attraverso amici comuni, complimentarsi con la sottoscritta. A questa mostra ha fatto seguito dal 13 al 16 novembre il «Festival dell'Artè» Biennale d'Arte Contemporanea al Teatro Ariston di Sanremo. Un evento, – inaugurato da Ornella Muti, degna rappresentante dell'arte Cinematografica –, di grande successo di pubblico e critica poiché ha visto la partecipazione di numerosi e validi artisti nazionali ed internazionali, nonché diversi, importanti Critici quali Marcò Rebutzi, Direttore del Museo Diocesano di Mantova, Alberto Castiglione Regista, Gian Mauro Sales Pandolfini, Antropologo Collaboratore di Sgarbi e Sandro Serradifalco Direttore Artistico. Di quest'ultimo è la recensione critica, di notevole livello, al quadro che ho esposto «Oh Europa !?!», opera che la Fondazione Effetto Arte ha trasferito direttamente a Palazzo Velli, in Trastevere, per il Premio d'Arte Visiva «Leonardo» «60 Artisti a Palazzo» dove è rimasta esposta dal 29.11 al 4.12. Il Premio Leonardo si è concluso però il 12.12 al Congress Center «Fontana di Trevi» nella prestigiosa sede dell'Università Gregoriana Pontificia dove sono stati presentati gli Artisti ammessi e le opere selezionate in video esposizione. In quella sede la sottoscritta, presentata da Sandro Serradifalco Direttore Artistico, ha illustrato, con successo, l'opera «Non vi voglio vedere». Selezionata per il Premio.

È stato un periodo molto intenso, che ha richiesto tanto impegno anche per l'importante livello degli eventi e che comunque è stato veramente di grande soddisfazione.

– IMPORTANTE –

POLIZZA ASSICURATIVA

Care/i Colleague/i per rispondere alla richiesta fatta nel Congresso Nazionale di Riccione vi comunichiamo che, dopo opportune ricerche, abbiamo cercato una compagnia assicurativa che propone: RC Professionale di tipo collettivo “cumulativa”: Attività medica svolta a titolo gratuito/marginale, senza partita IVA, in relazione a:

- 1) interventi di primo soccorso eseguiti in qualità di Medico per dovere di solidarietà, emergenza o soccorso sanitario;
- 2) attività di volontariato, per conto di: o organizzazioni di volontariato; o organizzazioni che si occupano di salute e operano nell’ambito sociale senza scopo di lucro, o presso ONLUS; o Enti/associazioni che promuovono iniziative istituzionali con finalità di volontariato;
- 3) attività svolta in qualità di medico generico prelevatore Avis (valutazione dell’idoneità alla donazione volontaria di sangue, attraverso intervista anamnestica ed esami obiettivi, nonché prelievo ematico attraverso venopuntura);
- 4) redazione di testi, saggi, articoli e pubblicazioni in genere di cui l’Assicurato sia autore o curatore, purché inerenti alle scienze mediche;
- 5) attività di formatore o docente, purché nell’ambito delle scienze mediche;
- 6) prestazioni accessorie, implicite alla professione medica, erogate in forma occasionale e non continuativa, limitatamente a patologie croniche (non acute).

Esclusioni specifiche:

- a) attività svolta con finalità di lucro o in qualsiasi modo remunerata;
- b) attività svolta antecedentemente al pensionamento e/o alla chiusura della partita iva;
- c) attività invasiva, chirurgica, anestesiologicala e di assistenza al parto;
- d) svolgimento di trattamenti di medicina estetica, o comunque aventi finalità estetiche;
- e) attività svolta antecedentemente al pensionamento e/o alla chiusura della partita iva;
- f) attività svolta presso e/o per conto di una Struttura (ivi inclusi studi professionali) di cui l’Assicurato sia titolare/contitolare, oppure di cui sia titolare/contitolare il coniuge/convivente more uxorio, i genitori, i figli, nonché qualsiasi parente/affine di cui l’Assicurato è convivente, anche se non presente nello stato di famiglia;
- g) attività svolta a bordo dei mezzi di soccorso in genere, anche qualora svolta per conto di una Struttura, cooperativa, società private o associazioni di volontariato e/o per il Servizio di Urgenza ed Emergenza 118;
- h) da prestazioni erogate presso CAU (Centro di Assistenza e Urgenza) e/o reparti di Pronto soccorso, anche qualora erogate per conto di una Struttura, cooperativa, società privata o associazioni di volontariato e/o per il Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica 118;
- i) attività svolta in qualità di medico di bordo.

Estensione di garanzia: copertura anche in caso di omesso adempimento dei crediti ECM.

Franchigia: nessuna - Retroattività: 10 anni (ferma esclusione per attività svolta antecedentemente al pensionamento e/o alla chiusura della partita IVA).

Massimali: € 1.000.000,00 per sinistro ed € 3.000.000,00 per anno.

Premio annuo lordo pro-capite: € 200,00

Ci serve sapere entro il 10 marzo 2026 la vostra volontà di aderire alla convenzione, rispettando la scadenza della vostra in essere, poiché la società chiede un numero elevato di adesioni per poter sottoscrivere questa vantaggiosa convenzione. Se interessate/i rispondete scrivendo una mail a segreteria@federspev.it con il testo: INTERESSATA/O.

Un caro saluto a tutti!

Michele Poerio

Il consiglio del Notaio

Quanto può essere importante un contratto di comodato

a cura di Chiarastella Massari

Può capitare che per ragioni familiari o per amicizia si voglia “prestare” a qualcuno una propria casa per un po' di tempo. Questo uso temporaneo di un immobile ad uso abitativo in modo gratuito si può regolamentare in un contratto, onde evitare che chi riceve questa casa per soggiornarvi per un po', poi di fatto vi si stabilizzi dentro quasi appropriandosene. Stiamo parlando del contratto di “comodato avente ad oggetto un immobile”. Dare in comodato, significa prestare gratuitamente un bene per un arco di tempo e quindi definendone una durata, oppure finché il proprietario non richieda la restituzione del bene. Se il proprietario fa sottoscrivere un contratto di comodato alla persona a cui vuole prestare un suo immobile, naturalmente si tutela, in quanto rende consapevole il beneficiario che l'uso del bene è solo temporaneo ed è a titolo di favore, ossia non comporta il pagamento di un corrispettivo, come invece avviene in caso di locazione.

Chi riceve quindi una casa a titolo di comodato, deve prestare la massima attenzione nell'usare il bene, non deve danneggiarlo, ma deve averne la massima cura, proprio perché lo ha ricevuto gratuitamente dal proprietario, che lo ha voluto aiutare con questo prestito.

Se non si redige un contratto di comodato, ma l'accordo resta solo verbale tra le parti, il rischio è quello che poi il beneficiario vorrà rimanere anche quando il proprietario vorrà mandarlo via e riprendersi il bene.

Quindi in mancanza di un contratto che spieghi che l'accordo tra le parti era solo di far usare l'immobile gratuitamente per un arco di tempo, bisognerà rivolgersi all'Autorità Giudiziaria con una azione possessoria per riprendersi la disponibilità del bene con una causa che sarà anche lunga e costosa.

Quindi non bisogna essere superficiali quando si pensa di dare in prestito a qualcuno un proprio immobile, ma è opportuno sempre ufficializzare l'accordo stipulando anche con scrittura privata un contratto di comodato.



L'arte del mal sottile

a cura di
Antonio Di Gregorio

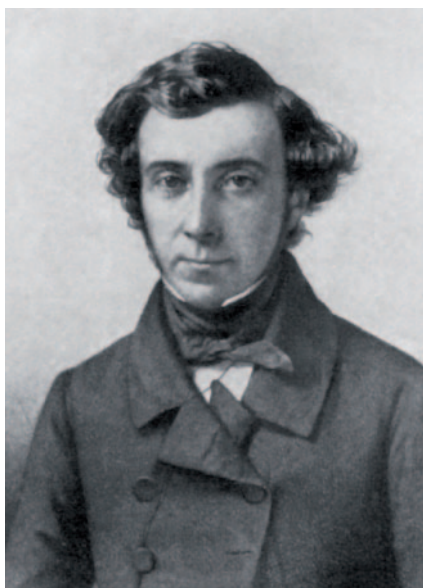
ALEXIS DE TOCQUEVILLE

La tubercolosi lo stroncò a Cannes, dove aveva cercato un clima mite, l'unico rimedio raccomandato allora contro la malattia.

Aveva solo 54 anni, ma aveva fatto in tempo a lasciare tracce immense delle sue riflessioni in politica e filosofia. Il suo nome è indissolubilmente legato all'opera «La democrazia in America», frutto di un viaggio negli Stati Uniti nel 1831. Egli cercò di comprendere le tensioni tra libertà individuale, uguaglianza e potere democratico.

Pur ammirando la stabilità della democrazia americana, Tocqueville mise in guardia contro il «dispotismo morbido», una forma di governo in cui i cittadini, appiattiti da un'eccessiva uguaglianza, cedono il controllo allo stato. Discorso quanto mai attuale. Egli considerava la democrazia come inevitabile nel mondo moderno, tuttavia temeva che la ricerca dell'uguaglianza potesse minacciare la libertà individuale.

Un concetto centrale nella sua opera è il rischio della tirannia della maggioranza. Scriveva: «In una società democratica chi protegge il diritto del singolo contro la volontà della massa?».

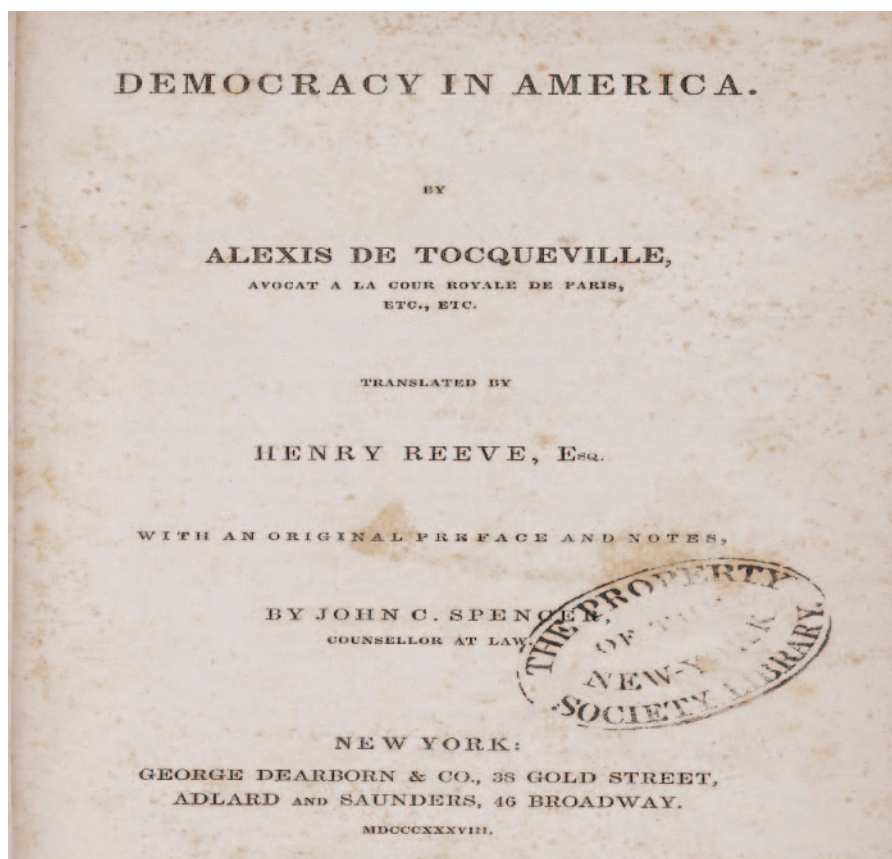


Dopo il successo letterario Tocqueville entrò in politica, diventando in Francia Ministro degli Affari esteri nel 1849, ma dopo il colpo di stato di Napoleone III egli si ritirò dalla vita pubblica. Continuò a scrivere contro l'autoritarismo e si stabilì

in Costa Azzurra, nella speranza di un clima terapeutico. Rimane uno dei pensatori politici più influenti, studiato ancora oggi in università di tutto il mondo.

Parlare sulla democrazia in un modo così originale e coraggioso, specie a quei tempi, poteva farlo solo un grande ingegno, uno che sapeva intravedere il futuro della storia. «La democrazia spezza la catena del legame sociale, rende l'uomo più libero, ma più solo».

Si tratta di una verità attualmente disarmante, in un'epoca nella quale dilaga l'epidemia della solitudine. In un mondo in cui le democrazie affrontano sfide crescenti, come polarizzazione, populismo e disinformazione, l'opera di Tocqueville spinge a riflettere su come bilanciare libertà individuali, coesione sociale e potere politico.



Storia della medicina

a cura di
Antonio Di Gregorio

L'USO DEI VELENI IN MEDICINA

Il mondo della medicina è in costante evoluzione e ricerca di nuovi metodi e trattamenti per curare le malattie e migliorare la qualità della vita dei pazienti. Una delle tecniche molto importanti in questo settore è rappresentata dall'uso dei veleni, intesi come medicamenti.

Il termine «veleno» evoca paura, però nella storia della medicina molte sostanze tossiche hanno trovato impiego terapeutico.

Ovviamente il corretto uso dipende dalla dose somministrata.

Paracelso nel XVI secolo affermava: «tutto è veleno, nulla è senza veleno, solo la dose fa sì che un veleno non faccia male».

Ricordiamo i veleni naturali, passati da tossina a farmaco:

- 1) Veleni di serpente, come il Bothrops jaracaca, usato nella farmacologia dell'ipertensione. Attualmente peptidi isolati da veleno di serpenti vengono studiati per il trattamento di ictus, dolori cronici e tumori.
- 2) Veleno di rospo e scorpione - alcune neurotossine sono in fase di sperimentazione per il trattamento dell'epilessia e del dolore neuropatico.
- 3) Veleni anfibi - Le secrezioni cutanee di alcune rane tropicali contengono alcaloidi con proprietà analgesiche e antimicrobiche.
- 4) Veleni sintetici e metalli pesanti - Arsenico, storicamente usato per trattare la sifilide, oggi il triossido di

arsenico è approvato per la leucemia promielocitica acuta, con ottimi risultati.

- 5) Radiazioni - Lo jodio radioattivo I-131 è impiegato per trattare l'ipertiroidismo e il carcinoma tiroideo.
- 6) Botulino - La tossina botulinica è una delle sostanze più tossiche conosciute. Viene usata per trattare disturbi neuromuscolari e sempre più spesso per trattamenti estetici che non mancano di creare mostri, in linea con la «cultura della bellezza» imperante ai giorni nostri.

L'uso di veleni in medicina non può prescindere da criteri di sicurezza, accessibilità per i costi e sostenibilità per l'estrazione da animali, con impatti ecologici.

La ricerca in questo campo è affascinante e con gli opportuni mezzi a disposizione oggi certamente si giungerà alla scoperta di nuove terapie innovative.



Lettere al Presidente



Caro Presidente,

ho appena appreso di una importante novità per noi medici, soprattutto dipendenti, ed è il riscatto agevolato della laurea sulla quota A dell'Enpam.

Sai aiutarmi a comprendere i benefici di questo riscatto?

Grazie e cordiali saluti.

Caro collega,

l'Enpam ha recentemente introdotto i nuovi riscatti della quota A.

A partire dal 2025 è infatti possibile riscattare la laurea su una gestione a contributo fisso.

Per ogni anno l'onere del riscatto sarà pari a quattro volte quello del contributo di quota A in vigore al momento della domanda, senza il contributo di maternità.

Si possono riscattare sino a sei anni escludendo i periodi fuori corso, è possibile riscattare soltanto dopo almeno dieci anni di iscrizione alla quota A.

Il riscatto è deducibile dall'IRPEF, il pagamento può avvenire a rate.

Il riscatto agevolato sulla quota A prevede l'opzione irrevocabile al calcolo contributivo

Tale riscatto conviene ai giovani medici che lo chiedono prima del 40° anno di età (per avere un costo inferiore del riscatto), ai medici dipendenti che hanno iniziato il corso di laurea prima del 1996 perché non possono accedere al riscatto agevolato dell'INPS per gli anni ante 1996 per gli attuali costi molto elevati del riscatto ordinario.

Il riscatto di laurea sulla quota A dell'Enpam potrà essere fatto valere, ai fini del diritto a pensione, anche presso l'INPS utilizzando il cumulo gratuito per arrivare ai requisiti della pensione anticipata.

Cordiali saluti.

VITA delle SEZIONI

BOLOGNA

Il Convegno “Sant’Antonio Abate e il Fuoco”: Storia, Arte, Tradizione e Medicina

Organizzato a Bologna dalla FEDER.S.P.eV.



Il Convegno organizzato dalla Federazione Sanitari Pensionati (FEDER.S.P.eV.) di Bologna ed Emilia-Romagna, in collaborazione con la Scuola Allievi di Domenico Campanacci, ha rappresentato un’occasione rilevante di approfondimento culturale e scientifico sul tema “Sant’Antonio Abate e il Fuoco: dalla Storia alla Medicina attraverso la leggenda, il mito e le arti”.

Bologna, nella storica cornice di Piazza Galvani, Archiginnasio.

L’incontro, dal titolo “Sant’Antonio Abate ed il Fuoco”, è stato concepito come un viaggio attraverso i molteplici aspetti storici, religiosi, artistici e medici legati alla figura del Santo e al cosiddetto “fuoco”, termine popolare che identifica anche l’herpes zoster. Il legame tra Sant’Antonio Abate e il “fuoco” affonda le sue radici nella tradizione religiosa e nella cultura popolare: ancora oggi, in varie regioni italiane, il Santo è celebrato con falò propiziatori e rituali simbolici di purificazione e protezione dalle malattie. Queste pratiche, tramandate di ge-

nerazione in generazione, testimoniano la ricchezza di conoscenze e credenze nate dall’intreccio di storia, religione, medicina e folklore.

Il programma del Convegno, seguito da un numeroso ed attento uditorio, si è articolato in diverse relazioni, introdotte dal Presidente della sezione bolognese ed Emilia-Romagna, Professor Pier Roberto Dal Monte, e dal Presidente del Centro Studi Agostiniani di Bologna, Professor Bartolomei. Questi hanno delineato gli obiettivi dell’evento, ponendo l’accento sull’intersezione tra storia, mito e attualità medica. Tra i relatori si sono distinti importanti Soci della FEDER.S.P.eV., come la professoressa Paola Capone, vera musa del Convegno, e il professor Daniele Bernardini assieme ad altri illustri Relatori qui riportati nel programma accluso.

- Andrea VANNINI – Storico e mistico dell’Università di Firenze

La mistica e le opere

- Laura FENELLI – Medievalista e storica Syracuse Abroad dell’Università di Firenze

La venerazione e la storia

- Daniele BERNARDINI – Patologo veterinario Patologo Università di Padova e Direttore Zooprofilattico Veneto

Gli animali domestici e le altre protezioni

- Paola CAPONE – Storica scuola salernitana e storica dell’Arte. Università Salerno.

Sant’Antonio Abate nelle raffigurazioni e devozionali artistiche

Le tentazioni: intrecci iconografici e una nuova lettura nel trittico di Bosch

- Lorenzo LORENZINI – Sovrintendenza Cultura Cento,

Sant’Antonio Abate nella devozione popolare, targhe, statuette e lunari.

- Elisabetta FILIPPINI – Medioevalista. Università Cattolica Milano-Brescia

Un ordine ospedaliero da scoprire: nascita e peculiarità dei canonici di Sant’Antonio Abate a Vienne.

- Tiziana LAZZAROTTO – Ordinario di Microbiologia e Microbiologia Clinica. Bologna

Herpes zoster e le sue complicanze

- Paolo PANDOLFI – Dirigente medico. AUSL Città di Bologna

La clinica e la prevenzione dell’Herpes Zoster



A partire dagli aspetti leggendari, storici e religiosi, il Convegno ha tracciato le vicende biografiche di Sant'Antonio Abate, tra cui spiccano le celebri tentazioni demoniache a cui fu sottoposto per contrastare la sua fede.

È stata quindi analizzata la diffusione del suo culto in Francia nell'XI secolo, periodo in cui venne fondato a Vienne l'Ordine ospedaliero dei canonici regolari di S. Agostino dedicato al Santo, noti come Antoniani di Viennois. Questi ultimi acquisirono notorietà in Europa per la cura delle epidemie del tempo, come la peste, e soprattutto del cosiddetto "fuoco sacro" (sacer focus) o ergotismo, la patologia ischemico-ulcerosa causata allora dal consumo di cereali contaminati dal fungo *Claviceps purpurea*, responsabile di ulcerazioni cutanee, lesioni ischemiche mortali e disturbi psico-neurologici.

Il termine "Fuoco di Sant'Antonio" venne adottato appunto per descrivere il dolore urente tipico di questa malattia, associando così il nome degli Antoniani a questa condizione. Nel tempo, la denominazione si è estesa a tutte le malattie cutanee dolorose e ulcerative, ma attualmente indica comunemente l'herpes zoster, una patologia che, come è noto, è dovuta al varicella-virus, che si manifesta per coinvolgimento dei gangli nervosi con i sintomi cutanei e neurologici, tipicamente circoscritti solo a specifiche aree corporee, da cui il termine dal greco "zona" o "cintura", talvolta con gravi complicanze sia locali agli organi di senso cranici, ma anche generalizzate e croniche.

La parte conclusiva del Convegno ha focalizzato l'attenzione sulle strategie preventive per l'herpes, evidenziando il ruolo centrale della vaccinazione anti-erpetica. La profilassi vaccinale emerge come strumento essenziale non solo per contenere la diffusione del virus, ma anche per prevenire compli-

canze rilevanti, come la nevralgia post-erpetica. La vaccinazione assume particolare rilievo nella protezione delle persone più vulnerabili, come anziani e immunodepressi. In sintesi, la relazione finale del Convegno ha ribadito che la prevenzione tramite vaccino rappresenta oggi la base fondamentale per una gestione consapevole e moderna di questa patologia.

Pier Roberto Dal Monte

CAGLIARI

Col mese di giugno, prima che iniziasse il grande caldo estivo, la sezione FEDER.S.P.eV. di Cagliari, ha concluso il ciclo di incontri promosso nella scorsa stagione inverno-primavera.

Lasciando ai rappresentanti nazionali, Presidenza, Direttivo, ecc., il compito di provvedere alla cura dei nostri interessi previdenziali, economici, sindacali e di ruolo, riteniamo che alle sezioni regionali e provinciali spetti il compito di organizzare eventi ed incontri non solo culturali e professionali, ma anche ricreativi, artistici, e comunque di tutto ciò che può promuovere l'aggregazione sociale e che renda interessante ed attrattiva la partecipazione al nostro sodalizio.

Seguendo questa ispirazione, abbiamo voluto organizzare incontri ed eventi il cui contenuto spaziava tra le più varie e disparate tematiche.

Abbiamo iniziato l'anno 2025 con un incontro conviviale per lo scambio degli auguri per il nuovo anno, organizzato su un battello ancorato ad un molo del nostro porto turistico, che ci ha deliziato con un'ottima cena a base di pesce, conclusa naturalmente con un brindisi augurale.

Nel febbraio '25 abbiamo organizzato una serata con la relazione di un esperto antropologo dal titolo "Riti e manifestazioni del Carnevale in Sardegna", felicemente conclusa con una 'zipolata'.

Il 15 maggio è stata la volta di un convegno dal titolo "Dignità, Povertà e Salute" che ha avuto come relatore il Prof. Aldo Morrone, grande esperto ed impegnato a livello nazionale ed internazionale della medicina e dell'assistenza delle fasce più emarginate della popolazione, e che ha visto la presenza della assessora comunale di Cagliari, che ha

illustrato la situazione ed i progetti nel nostro Comune. L'incontro è stato moderato dal nostro vicepresidente Dott. Raimondo Ibbi, che ha egregiamente valorizzato quello che è e sarà l'impegno della nostra sezione in questa tematica. L'incontro si è tenuto con la fattiva collaborazione della AIFO (Associazione italiana amici di Raoul Follereau), associazione non governativa che da oltre 60 anni si batte per il superamento delle disuguaglianze e contro ogni forma di ingiustizia ed emarginazione, ad ogni latitudine e grado del globo terrestre. L'incontro è stato seguito da un vasto pubblico, non solo di soci, ma anche simpatizzanti.

Nel mese di giugno abbiamo avuto un primo incontro di divulgazione e collaborazione con l'Associazione PARAVÈ. Il tema è stato trattare la problematica della alopecia che colpisce le pazienti oncologiche che a seguito dei trattamenti chemio e radio terapeutici subiscono la caduta dei capelli, alle quali, oltre il sostegno psicologico, viene fornita, gratuitamente, una parrucca da utilizzare in tale evenienza. Durante la serata è stato proiettato un ottimo filmato che ha illustrato le vicende di quattro pazienti locali che hanno dovuto affrontare questa problematica. È seguito un interessante dibattito che ha coinvolto vari specialisti medici ed il pubblico presente.

Il 19 giugno abbiamo 'chiuso' la stagione con un incontro letterario organizzato per la presentazione di un libro dal titolo "Non sapevamo di essere giovani", scritto da una nostra collega, la geriatra Dott.ssa Maria Teresa Petrini, già autrice di numerose, apprezzate e premiate opere letterarie, naturalmente presente alla serata. Il romanzo tratta di una saga familiare che si snoda nell'arco di circa 80 anni, con riferimenti autobiografici ed anche storici e ambientali tra Roma, la Sardegna e New York.

Tutti gli incontri si sono svolti nella sala conferenze messi gentilmente a disposizione dall'Ordine dei Medici di Cagliari, sono stati molto apprezzati ed hanno avuto una discreta partecipazione, non solo dei nostri soci, ma anche di un più vasto pubblico di simpatizzanti che in questo modo cerchiamo di invogliare ad iscriversi alla nostra Associazione che, come credo avvenga anche a livello nazionale, stenta a crescere come numero di nuovi associati.

Antonio Muglia - P.P.

GROSSETO

Venerdì 6 giugno 2025 si è svolta una indagine sul bullismo nelle scuole medie Dante Alighieri di Grosseto. Come Sezione Provinciale FEDER.S.P.eV. in collaborazione con la Associazione NASDAQ di Castiglione della Pescaia abbiamo regalato il libro della scrittrice Paola Zannoner "LA SFIDA" a 150 studenti. Gli insegnanti hanno vivamente collaborato alla iniziativa commentando il libro in classe e stimolando i ragazzi a produrre tabulati interessanti. Questi sono stati proiettati e discussi in una bella aula della Associazione di Leniterapia "LA FARFALLA", come introduzione al Festival del Giallo durato 3 giorni.



È stato bello vedere tanto impegno e la presenza di quasi 200 tra insegnanti studenti e scrittori di libri gialli di grande livello che, in seguito, avrebbero presentato il loro libro. L'impegno della FEDER.S.P.eV. provinciale di Grosseto è stato motivato dalla cronaca giornaliera e dal fatto che, avendo nipoti giovani, con questa iniziativa abbiamo cercato di metterli in guardia e, eventualmente, difendersi da questo fenomeno crescente.

Ranieri Mantovani

MESSINA

Verbale dell'Assemblea ordinaria FEDER.S.P.eV. del giorno 7 aprile 2025 fatta nell'Auditorium dell'OMCeO di Messina ...tra forma, sostanza e divertimento. L'Assemblea, convocata con lettera del 25. 03. 2025 prevedeva la relazione del presi-

dente, la relazione del tesoriere con l'approvazione del Bilancio consuntivo 2024 e preventivo 2025, la nomina del delegato al C. D. Nazionale FEDER.S.P.eV. 2025, Al Congresso Nazionale, le Varie ed eventuali. Come, per gli altri anni, anche questa Assemblea è stata aperta alle consorti o ai consorti, istituzionalmente soci aggiunti e a tutti coloro che hanno voluto partecipare per dare notorietà di quanto la Sezione ha fatto nel 2024, ha intenzione di fare nel 2025 e, per avere un possibile contributo di idee e di collaborazione. Nella sua relazione, il presidente ha ricordato i colleghi defunti e ringraziato i presenti, i soci sostenitori in particolare. Ha parlato dei diritti ignorati malgrado le iniziative intraprese e di possibili aperture, ha riferito sul disagio procurato dal calo delle iscrizioni specie dei pensionati più giovani, ha chiesto consigli e, soprattutto, collaborazione per una FEDER.S.P.eV. che vuole rinnovarsi per rispondere alle nuove esigenze. Parlando di quanto è stato fatto nel 2024, ha ricordato gli impegni istituzionali facendo un elenco dettagliato dei C. D. di Sezione, Regionali e del C D Nazionale; dell'Assemblea con l'approvazione dei bilanci. Si è soffermato poi sul programma socio-ricreativo-culturale, sugli 8 webinar del Gruppo Calabria-Sicilia, sugli 8 incontri cittadini alla riscoperta della Messina nascosta. Ha ricordato il Convegno svolto con l'AMMI ME su Inquinamento Ambientale e Salute ed ha elencato le occasioni di incontro in città a cui la Sezione ha dato a titolo gratuito, il patrocinio e la disponibilità a utilizzare il logo. Ha riferito sulla XVI Giornata Messinese dei Nonni, nell'aula delle bandiere del Comune di Messina con tanta musica e tanta partecipazione. Ha ricordato la cena di Natale. Di tutte queste occasioni di incontro la stampa locale ha dato ampia comunicazione corredata di immagini. Parlando del programma 2025, il presidente si è impegnato di assolvere tutti i doveri istituzionali, di partecipare al C. Nazionale e al Congresso Nazionale, di convocare l'Assemblea con la votazione sui bilanci e, alla fine un "giro pizza" per dare anche il piacere della convivialità. Ha parlato dei webinar, anche quest'anno, con eccellenze meridionali all'estero e su argomenti d'avanguardia in campo scientifico. Ha fatto l'elenco del percorso cittadino mensile e delle due gite in provincia con il pranzo. Si è soffermato sul Convegno Metropolitano organizzato con l'AMMI ME su: Il rene

in una economia energetica circolare dal passato al futuro. Di quello in fase di programmazione a maggio con il Movimento Rinascita Cittadina Messina nell'Ateneo e con titolo: Il diritto di chiedere asilo e di completare gli studi. Ha anticipato la presentazione del libro del socio Giovanni Caminiti: i Templari in viaggio da Parigi a Kilwinning-dall'ordine del tempio all'ordine di Heredom. Riferisce che ha già concesso e continuerà a concedere il patrocinio dell'Associazione a tutti coloro che ne fanno richiesta. Ha bandito il II Concorso letterario 2025 Gruppo Calabria-Campania - Sicilia con titolo: La rivincita delle parole che avrà sempre come coordinatrice Lidia Pizzo di Siracusa e si articolerà in 2 sezioni: Sezione Racconto breve edito e inedito in lingua italiana, Sezione Poesia edita e inedita in lingua italiana. Scadenza 31 maggio 2025. Ha preso i primi contatti per la XVII giornata dei Nonni, quest'anno nel teatro del Seminario Diocesano e con un musical aperto alla città e a chiusura "granita e brioche". Ha annunciato che a fine anno il webinar sul Natale sarà aperto a tutti e conta sui contributi di tanti; che è già fissata la data per la cena degli auguri. Finita la relazione, il presidente chiede il voto che viene espresso all'unanimità con l'alzata di mano. Il presidente passa poi il microfono al tesoriere per esporre i bilanci. Il tesoriere spiega che sul c.c. intestato alla Sez. Messina, confluiscono per motivi di risparmio, ma con contabilità separate, oltre alle quote della Sezione, la quota del C D regione Sicilia, la quota raccolta per la solidarietà, la quota raccolta per la Giornata del Nonno. Elenca poi le voci del Bilancio: consuntivo 2024 e preventivo 2025. Li mette al voto e, approvati all'unanimità saranno allegati al seguente verbale. Il presidente passa al n. 3 della convocazione: elezione del delegato al C. Nazionale. Delega per motivi di salute il prof. Antonio Pugliese facente parte del C D di Sezione, che accetta e non potendo presenziare al Congresso - non essendo disponibili il segretario e il tesoriere - nomina la Dott.ssa Maria Eugenia Cuzzocrea facente parte del C. D. che accetta e l'Assemblea approva all'unanimità. Mandando interventi nelle varie e essenziali, il Presidente chiude la Seduta alle ore 19.00. Invita chi vuole, al ritrovo Toro Nero per il giro pizza. A chiusura della serata, viene redatto il seguente verbale. Messina 07 aprile 2025

Antonino Arcoraci

MODENA

In data 23/9/2025 come di consuetudine si è festeggiato l'anniversario della fondazione della FEDER.S.P.eV. Modenese.

Alle ore 9:00 si è celebrata la Santa Messa, durante la quale è stata letta la preghiera del medico e sono stati ricordati i medici defunti, lasciando un momento di riflessione tra i presenti.

A fine giornata siamo andati a visitare il castello di Montecuccoli, un luogo storico e suggestivo, dove una guida ha spiegato tutta la storia del castello, destando molto interesse tra i partecipanti, sia per il suggestivo panorama che si ammira dalla sua loggia, sia per i bellissimi presepi in esposizione, che hanno aggiunto un tocco di magia alla giornata. La giornata è proseguita con il pranzo presso un suggestivo ristorante locale, in cui sono stati degustati e apprezzati i piatti tipici modenesi, tra cui il tradizionale gnocco, tigelle con affettati misti.

Dopo un buon caffè e i saluti, tutti i partecipanti sono rientrati contenti della bella giornata trascorsa, con la sensazione di aver condiviso una piacevole giornata di aggregazione.

Giacinto Loconte

PERUGIA

Sabato 20 dicembre si è tenuta presso la sede dell'Ordine dei Medici di Perugia la consueta assemblea annuale della sezione perugina della Federspev. Ha aperto i lavori il presidente professor Fausto Santeusano ringraziando i padroni di casa e gli ospiti intervenuti. Con il presidente Santeusano era presente tutto il direttivo della sezione: la vicepresidente Maddalena D'Angelo, il segretario Gaetano Collinvitti, la tesoriere Anna Maria Desideri e la past-president Norma Raggetti Angelini. Tra gli intervenuti il vice presidente dell'Ordine dei Medici che ha espresso il benvenuto ai presenti e viva cordialità nei confronti della Federspev nonché la piena disponibilità dell'ente ad accogliere le iniziative della federazione. È seguito quindi l'intervento della dottoressa Doretta Marinelli, presidente dell'associazione AMMI perugina che ha illustrato

l'intensa attività della sua sezione composta da un ragguardevole numero di socie (mogli di medici, sostenitrici e onorarie). Tante le iniziative che ha illustrato svoltesi nel 2025, dalle conferenze specifiche nel campo medico, alle svariate donazioni, alle attività culturali e ludiche. La vivacità e il grande lavoro svolto dalla presidente Doretta Marinelli ha ricevuto dai presenti un meritato e lungo applauso. Quindi il saluto e gli auguri sono stati portati dal presidente della Caduceo, ex Onaosi, Bartolo Romeo che ha informato sulla situazione attuale del ex collegio dell'Onaosi, situato nella zona Elce della città, dicendo che è stato messo in vendita dall'Ente, d'accordo con l'amministrazione comunale, a condizione che l'acquirente si impegni a costruire un nuovo studentato. Il professor Santeusano ha presentato quindi la relatrice professoressa Giorgia della Rocca, docente di farmacologia e di tossicologia del dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Perugia che ha trattato il tema "Il dolore nel cane e nel gatto: come si diagnostica e come si cura". Conferenza brillante e interessante che ha coinvolto i presenti nel dibattito e nella specifica delle numerose diapositive presentate e ampiamente illustrate dalla relatrice.

La mattinata si è conclusa con un ricco buffet offerto dalla sezione perugina della FEDER.S.P.eV. e il brindisi di Auguri per il Natale e il Nuovo Anno.

Norma Raggetti Angelini

TRENTO

Si informano gli iscritti che l'assemblea programmata per Dicembre 2025 è stata spostata a Maggio 2026, per motivi di indisponibilità da parte dell'Ordine dei Medici di TRENTO, responsabile burocraticamente della convocazione e della disponibilità della sala.

Rimane il nostro giornale Azione Sanitaria l'organo di informazione per tutti. Per altre necessità degli iscritti ci si può rivolgere telefonicamente al Presidente dr. GAETANO o al Past President dr. DI GREGORIO.

Tutti gli altri servizi offerti dalla FEDER.S.P.eV. nazionale rimangono a disposizione.

REGIONE LOMBARDIA

In data 12 novembre 2025, alle ore 10,00, presso la sede dell'Ordine dei Medici di Milano, si è riunito il Comitato Direttivo Regionale della Lombardia, convocato dal Vice Presidente, Bruno Mazzacane, in data 3 ottobre 2025, per procedere al rinnovo delle cariche regionali della FEDER.S.P.eV. della Lombardia.

Risultano presenti:

- **Marco Perelli Ercolini**,
Vice Presidente Vicario della FEDER.S.P.eV.
- **Maria Teresa Lorenzi**,
Presidente della Sezione di Bergamo;
- **Mario Zogno**,
Presidente della Sezione di Brescia;
- **Paolo Rubera**,
Presidente della Sezione di Como;
- **Giovanni Fasani**,
Presidente della Sezione di Cremona, con delega ad Armanda Cortellezzi;
- **Bruno Mazzacane**,
Presidente della Sezione di Pavia;
- **Alessandro Innocenti**,
Presidente della Sezione di Sondrio, con delega a Paolo Rubera;
- **Armanda Cortellezzi Frapolli**,
Presidente della Sezione di Varese e Segretaria Regionale;
- è presente anche **Danilo Mazzacane**, *socio della Sezione di Milano e consigliere dell'Ordine dei Medici di Milano.*

Inizialmente il Vice Presidente comunica formalmente di aver preso lui l'iniziativa della convocazione, stante la scomparsa prematura del Presidente Regionale, Fulgenzio Jerino. In memoria del quale, il Vice Presidente invita i presenti ad un minuto di raccoglimento.

Al termine, passa la parola al Vice Presidente Vicario per riferire sulla situazione e su eventuali novità a livello nazionale.

Perelli Ercolini rappresenta la necessità del rinnovo delle cariche del Comitato Direttivo Regionale, stante la triste scomparsa del Presidente Jerino.

A tale scopo dà lettura di quelle parti dello Statuto e del Regolamento della FEDER.S.P.eV. che disciplinano l'attività regionale: art. 17 "COMITATO DIRETTIVO REGIONALE" e "NORME GENERALI" ("art. 24 Statuto").

Inoltre, con riferimento ad una comunicazione del Tesoriere Regionale del 5 c.m. (con cui questi preannuncia la propria impossibilità a partecipare alla riunione, in quanto si sarebbe trovato fuori sede), precisa che il conto corrente bancario del Comitato Regionale, aperto presso Banca Prossima, è stato chiuso al fine di evitare le spese di tenuta conto, non indifferenti in relazione all'importo delle competenze provenienti da Roma, davvero molto esiguo.

La cifra depositata è stata convogliata sul conto bancario della Sezione di Milano, che ha tenuto bilanci differenziati.

Ancora, comunica che il prossimo Congresso nazionale, elettivo, si terrà molto probabilmente in autunno del 2026 in Italia Centrale, verosimilmente non nella città di Roma per motivi logistici ed economici.

A tal proposito auspica una larga partecipazione degli iscritti lombardi, ed in particolare dei Presidenti, affinché si raggiunga una buona rappresentatività della Regione.

Marco Perelli Ercolini illustra la nuova convenzione con l'ENPAM, resasi necessaria a seguito della recente norma che rende impossibile le riscossioni gratuite da parte dell'ENPAM.

In ultimo comunica la propria indisponibilità a ricoprire cariche regionali.

A questo punto prende la parola la Segretaria, Armanda Cortellezzi, che ringrazia Perelli per il suo intervento e comunica la decisione di non continuare a ricoprire la carica di Segretaria; propone che per la sua sostituzione venga eletto Paolo Rubera, che negli ultimi anni ha collaborato con lei per le attività inerenti alla carica di Segretaria regionale.

Rubera ringrazia la Presidente di Varese e si dichiara disponibile ad assumere l'incarico di Segretario-Tesoriere, se così vorranno i presenti. Inoltre, informa circa i primi risultati di una ricerca, presso due istituti bancari diversi, per l'acquisizione di una carta bancaria prepagata, suggerita nel corso del recente congresso di Riccione, dal mo-

mento che anche per la propria Sezione di Como esiste il problema dei costi della tenuta del conto corrente, alquanto rilevanti (stimati in circa il 5%) in rapporto all'esiguità del saldo del deposito. Si ripromette di portare a conoscenza i Presidenti delle Sezioni di ulteriori informazioni che continuerà ad acquisire presso altre banche.

Infine Rubera rappresenta la necessità che il Comitato Direttivo si faccia carico di verificare la situazione di alcune Sezioni, con i cui Presidenti non si hanno contatti da tempo (Mantova) o risultano deceduti (Lecco). Durante il congresso di Riccione ha dato al Tesoriere nazionale la propria disponibilità ad aiutare a cercare contatti con qualche iscritto della vicina Sezione di Lecco, al fine di condividere con la stessa le attività regionali. Egli adesso si riconferma disponibile a portare avanti tale iniziativa.

Relativamente alla Sezione di Mantova, Armanda Cortellezzi ha prodotto un elenco degli iscritti di tale Sezione, tra i quali Mario Zogno ha individuato collega che conosce e che si è impegnato a contattare, al fine di conoscere la situazione della Sezione e riallacciare i contatti con il Direttivo Regionale.

Esauriti gli interventi dei presenti, si passa all'elezione delle cariche regionali.

Dopo la votazione dei Presidenti, presenti e deleganti, all'unanimità sono stati eletti:

- Presidente del C.D.R.:
Bruno Mazzacane, *Presidente di Pavia*;
- Vice Presidente del C.D.R.:
Mario Zogno, *Presidente di Brescia*;
- Segretario-Tesoriere:
Paolo Rubera, *Presidente di Como*.

Ciascun eletto, dopo aver ringraziato per la fiducia accordata, dichiara di accettare l'incarico. A questo punto Mazzacane esprime un profondo ringraziamento ai soci che hanno ricoperto fin qui cariche regionali.

Su indicazione del neo Presidente, si è convenuto che la sede ufficiale del Comitato Regionale sia presso la Sezione del Presidente eletto; pertanto, questa sarà presso l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Pavia, via F. Gaffurio, 15 - 27100 Pavia.

Il neo Segretario-Tesoriere si è impegnato ad incontrare quanto prima il Tesoriere uscente per il necessario passaggio di informazioni utili all'espletamento delle attività connesse all'incarico. Alle ore 12,00, null'altro avendo da discutere il neo Presidente preannuncia che farà conoscere la data di un nuovo incontro e dichiara chiusa la seduta.

Bruno Mazzacane

CONVENZIONI E SERVIZI

CENTRO PRENOTAZIONI BETTOJA HOTELS

Numero Verde: 800860004
Fax: +39 06 4824976
E-mail: commerciale@bettojahotels.it
www.bettojahotels.it

CONVENZIONE CON LA DIREZIONE DELL'HOTEL "LE SEQUOIE" A CARSOLI (AQ):

tel. 0863997961 – fax 0863909124
e mail: info@lesequoie.it - sito: www.lesequoie.it
L'Hotel Le Sequoie dispone di moderne camere dotate di ogni comfort compresa connessione Internet ad alta velocità in modalità WI-FI. Inoltre l'hotel dispone di campi di calcio e calcetto, di tennis al coperto ed all'aperto e vaste aree verdi usufruibili con piscina, percorso della salute, palestra e possibilità di pratica golf. La Direzione offre la possibilità di usufruire di quanto sopra descritto e di quanto sarà realizzato agli iscritti FEDER.S.P.eV. ed ai loro familiari con lo sconto del 10% sulle tariffe.

UDILIFE

La UDILIFE srl è un'azienda che offre ai deboli di udito consulenze e ausili protesici idonei alla risoluzione dell'ipoacusia.

Per gli iscritti di Roma e del Lazio, grazie ad una convenzione con la nostra Società, verranno effettuati gratuitamente gli esami audiometrici e sull'acquisto di nuovi apparecchi acustici sarà applicato uno sconto del 20% dal prezzo del listino.

Le visite saranno effettuate presso la sede di Via Ezio 24 nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,30 o, su richiesta, anche presso il proprio domicilio. Per info e prenotazioni contattare direttamente l'UDILIFE srl – Piazza Conca d'Oro 22 – 00141 Roma – tel.: 0688812301.

UPTER (Università popolare della terza età) che organizza corsi di aggiornamento e di approfondimento su i più svariati argomenti. La sede centrale (esistono anche numerose sedi decentrate) si trova a Palazzo Englefield, Via 4 Novembre 157 – 00187 Roma tel. 066920431. Mostrando le tessere di iscrizione alla FEDER.S.P.eV. si ottiene uno sconto del 10% sul prezzo del corso scelto.

AVIS

Tutti gli associati FEDER.S.P.eV.-Confedir-CISAL potranno usufruire delle tariffe speciali dedicate ad uso personale in modo semplice e immediato. Cisal codice associati: CISAL ASSOCIATI - AWD E553001 - sito web: www.avisautonoleggio.it
Centro Prenotazioni: 199 100133

ARTEMISIA BLU CARD (per i romani)

La tessera dà diritto, tranne accordi particolari con alcuni enti, ai segg. sconti:
- 10% sulla Fertilità di Coppia
- 15% sulla Diagnostica Strumentale
- 20% Esami di Laboratorio
sito web: www.artemisiamilano.it

CASA DI CURA AMBROSIANA Cesano Boscone – Milano

A seguito di accordi intercorsi è stata sottoscritta una convenzione a favore degli iscritti FEDER.S.P.eV. e i familiari conviventi, previa presentazione della tessera di iscrizione, per le prestazioni e i servizi sanitari a tariffa agevolata applicando uno sconto sulle tariffe private in uso presso la struttura, link: www.ambrosianacdc.it

AUXOLOGICO

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico

A seguito di accordi intercorsi tra la Fondazione "Istituto Auxologico Italiano" e la FEDER.S.P.eV. è stata sottoscritta una convenzione, a decorrere dal 1 aprile 2019, per gli iscritti alla Federazione e i loro familiari.

Per informazioni rivolgersi a **Stefania Bosu**: 02.619112241 - Cell. 335.5802728 - s.bosu@auxologico.it
Per i listini consultare il sito www.federspev.it - CONVENZIONI E SERVIZI.

CENTRI PRIMO – CARECENT

Centri Medici Primo e Carecent è un network di centri medici e odontoiatrici presente sul territorio nazionale con oltre 160 strutture. I Centri offrono il 15% di sconto, possibilità di estendere anche ai familiari di primo grado. Riduzione del 10% del prezzo di listino per cure specialistiche, due controlli odontoiatrici semestrali, corsia preferenziale per appuntamenti e urgenze dentistiche. Per maggiori informazioni:

www.centridentisticiprimo.it
www.centrimediciprimo.it - Tel. 800.95.95.64

ASSIMEDICI – consulenza assicurativa medici
2013 MILANO, Viale di Porta Vercellina 20
Chiamata gratuita 800 – medici (800-633424)
Tel 02.91.33.11 – Fax 02.48.00.94.47
www.assimedici.it – E-mail: info@assimedici.it

TERME DI SUIO

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione con le terme di Suio riservata ai propri iscritti. Per ulteriori info consultare il nostro sito.

CONSULENZA FINANZIARIA

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione per la consulenza finanziaria con un professionista del settore bancario. Gli iscritti interessati potranno telefonare a Donatella Peccerillo cellulare: 335.8161412, telefono fisso 06.684861, e-mail: donatella.peccerillo@spininvest.com

CONSULENZA NOTAIO

Notaio Chiarastella Massari
Via De Luca 16 – Molfetta – tel. 080 3973189
Disponibilità ad un consulto telefonico per gli associati: il **mercoledì** ed il **venerdì** dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e il **martedì** dalle ore 19,00 alle ore 20,00.
Per consulti scritti: notaiochiarastellamassari@gmail.com

CONSULENZA PREVIDENZIALE

La consulenza viene effettuata il martedì di ogni settimana dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-06.3203432-06.3208812) o a mezzo corrispondenza

CONSULENZA LEGALE

AVV. GUARNACCI – tel. 06.4402397
La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica.
AVV. MARIA PIA PALOMBI
tel. 0774.550855 – fax 06.23326777
e-mail: mp.palombi@gmail.com
L'avvocato Palombi è disponibile a venire in sede previo appuntamento telefonico

ORARI DI UFFICIO

L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9,00 alle ore 14,00 e dalle 14,30 alle 17,00.

POSTA ELETTRONICA: segreteria@federspev.it

SITO INTERNET: www.federspev.it

AZIONE SANITARIA

Direttore Editoriale: MICHELE POERIO

Direttore Responsabile: NICOLA SIMONETTI

Vice Direttore e Coordinatore

Comitato di Redazione: CARLO SIZIA

Comitato di Redazione:

Tecla CAROSELLI, Anna MURRI,

Maria Concetta LA CAVA

Sede: Via Ezio, 24 - 00192 ROMA

Tel. 06.3221087 - 06.3203432 - 06.3208812

E-mail: segreteria@federspev.it

FEDER.S.P.eV.

COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE

Presidente: Michele POERIO

Vice Presidente Vicario: Marco PERELLI ERCOLINI

Vice Presidente: Letizia MOLINO

Segretario: Stefano BIASIOLI

Tesoriere: Salvatore DE FRANCO

Consiglieri: Mario ALFANI, Paola CAPONE,

Armanda CORTELLEZZI FRAPOLLI, Antonio DI GREGORIO,

Marilena FERRABOSCHI, Gianfranco MONCINI,

Giuseppe PEZZELLA, Emilio POZZI, Francesco SCHITTULLI, Nicola SIMONETTI

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Sergio ABBATI, Luisa FREGOSI BOGGI, Rosaria LIMARDI,

Franca PERCACCIA VENA, Francesco ROSA

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Antonino ARCORACI, Maria BELLOMO LONGO,

Sergio FATTORILLO, Paolo RUBERA

Grafica e stampa: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Spedizione e Distribuzione: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10-1-1984

Visto si stampi febbraio 2026

